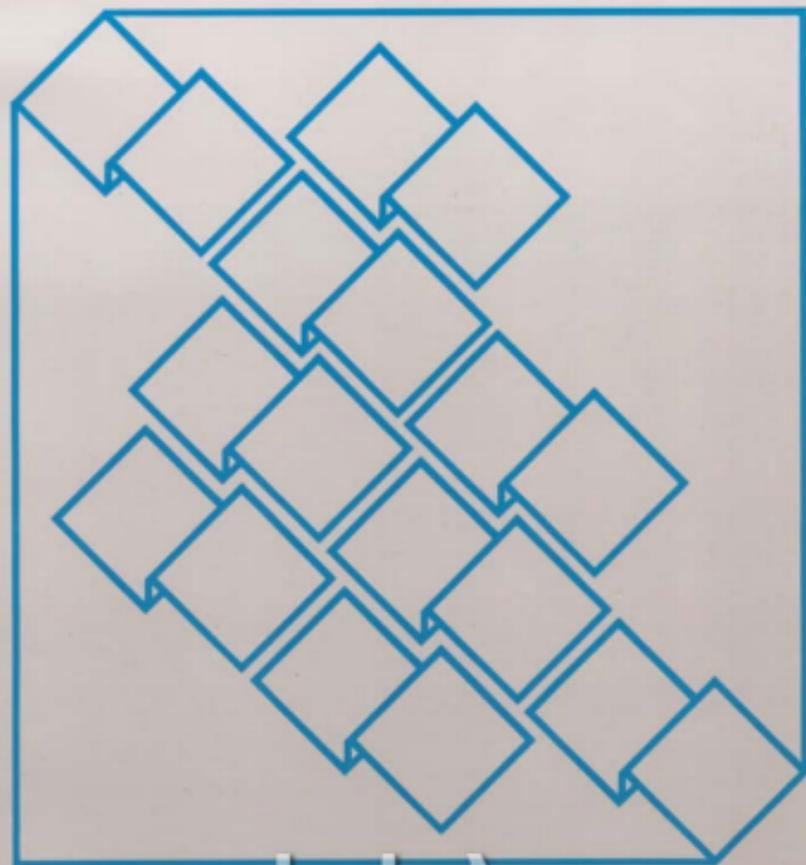


finmeccanica  
35° esercizio sociale

relazioni e bilancio al 31 dicembre 1982



LIA

Leonardo Innovation Archives

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

presidente	
amministratore delegato	VIEZZOLI dott. Franco
vice presidente	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
amministratore	AJMONE MARSAN dott. Veniero
amministratore	BASILICO avv. Rocco
amministratore	BOTTAI dott. Paolo
amministratore	BRANCA prof. avv. Giorgio
amministratore	COLLE dott. Bruno
amministratore	DI NARDI prof. dott. Giuseppe
amministratore	FABIANI Fabiano
amministratore	PERSICO prof. avv. Giovanni
amministratore	ROASIO dott. Lorenzo
amministratore	SELMI prof. Luciano
amministratore	TEDESCHI dott. Michele
segretario del Consiglio	CASTRONUOVO dott. Franco

## COLLEGIO SINDACALE

presidente	PONTECORVO avv. Leone
sindaco effettivo	MANNA dott. Bartolomeo
sindaco effettivo	PISTOLESI dott. Luciano
sindaco supplente	COCCHI rag. Franco
sindaco supplente	PAPPAIANNI dott. Vitaliano

## COMITATO ESECUTIVO

presidente	VIEZZOLI dott. Franco
membro	AJMONE MARSAN dott. Veniero
membro	BRANCA prof. avv. Giorgio
membro	D'AGOSTINI dott. ing. Luigi
membro	FABIANI Fabiano
segretario del Comitato	CASTRONUOVO dott. Franco
<b>direttore generale</b>	FABIANI Fabiano



## INDICE

### ASSEMBLEA ORDINARIA

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione</b>	pag. 7
Andamento del Gruppo nel 1982	» 10
Settore Automotoristico	» 11
Settore Energia	» 17
Settore Aerospaziale	» 24
Settore Diesel	» 29
Attività Varie	» 30
Investimenti	» 33
Ricerca e Sviluppo	» 34
Occupazione e problemi del lavoro	» 34
Sintesi dell'esercizio 1982	» 41
Bilancio al 31 dicembre 1982	» 44
Stato patrimoniale - Conto profitti e perdite	» 70
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	» 75
Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria	» 78

### ASSEMBLEA STRAORDINARIA

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione</b>	» 80
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	» 81
Deliberazioni dell'Assemblea straordinaria	» 82

### Tabelle e grafici

Fatturato e ordini per settori merceologici	» 38
Variazioni delle partecipazioni nell'esercizio	» 51
Partecipazioni al 31 dicembre 1982	» 74

**ASSEMBLEA ORDINARIA**

(20 luglio 1983)

**ORDINE DEL GIORNO**

Bilancio e conto profitti e perdite dell'esercizio 1982;  
Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del  
Collegio Sindacale.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Il quadro generale in cui le aziende del Gruppo che fa capo alla Vostra Società hanno svolto la loro attività durante l'esercizio appena chiuso si è rivelato molto più complesso di quanto atteso. Al protrarsi delle forme « tradizionali » della crisi, probabilmente stimolati dalla crisi stessa, si sono avviati profondi processi di mutamento della struttura industriale, che hanno reso certamente più difficile il rapporto del soggetto azienda con la realtà esterna.

Le imprese industriali sino alla fine degli anni 70 avevano impostato le loro politiche aziendali in relazione ad un quadro economico esterno che, al di là dei diversi andamenti settoriali e pure in presenza di notevoli oscillazioni congiunturali, in definitiva garantiva l'assorbimento del prodotto, ponendo contemporaneamente le premesse per un allargamento della base produttiva. Dagli inizi degli anni 80 la situazione sta registrando radicali mutamenti: il mondo intero appare costretto in un sentiero di non crescita che determina una perdita cumulata di prodotto potenziale. I paesi dell'area OCSE nei primi tre anni dell'attuale decennio hanno fatto registrare una crescita cumulata che si mantiene al di sotto dei due punti: sono lontani i tassi medi di sviluppo annui attorno ai quattro punti registrati nei decenni precedenti. Di fronte a questi nuovi dati cambiano le modalità di utilizzo degli investimenti, di quella variabile cioè che, se pur direttamente manovrata dall'impresa, « incorpora » tutti i mutamenti che avvengono nella realtà esterna all'azienda, determinandone a sua volta in maniera decisiva l'andamento.

In generale gli investimenti non sono più uno strumento per raggiungere l'obiettivo di una generica espansione, ma l'elemento chiave mediante il quale ciascuna struttura produttiva, facendo i conti con il progresso delle tecnologie, cerca di mantenersi in linea in un mercato che, se non altro perché più ristretto, presenta termini di competizione più duri.

Da questa necessità due nuove dimensioni qualitative per gli investimenti: l'organizzazione o riorganizzazione dei servizi all'interno, sia delle aziende, sia del sistema economico e sociale; l'investimento visto come flusso continuo di miglioramento innovativo in attività già esistenti, in correlazione quantitativa e temporale con i flussi di attività finanziarie autoprodotte nell'azienda.

La realtà economica produttiva italiana dà ancora maggiore forza a questa tendenza-necessità. Nel nostro Paese ci sono infatti alcuni « punti caldi » che impongono un uso strategicamente « saggio » della variabile investimenti.



Un'inflazione strutturalmente più alta di quella degli altri paesi industriali (17% contro 7,8 media OCSE), una produzione industriale qualitativamente articolata in prevalenza nei settori « maturi », una penetrazione delle tecnologie in quelli avanzati ancora insufficiente, fanno sì che ogni lira di investimento in un punto del sistema deve significare un passo verso l'obiettivo della creazione di una competitività reale e non solo monetaria del nostro sistema industriale. Un ulteriore dato preoccupante è infatti la specializzazione produttiva delle nostre esportazioni nei settori a bassa tecnologia la cui incidenza sul totale delle esportazioni sale, tra il 1970 ed il 1980, dal 38,5 al 44%, di fronte ad una contrazione dal 50 al 44,5% dei prodotti a tecnologia intermedia, mentre la quota di prodotti ad elevato contenuto tecnologico resta immutata sul modesto livello dell'11,5%.

Appare a questo punto utile dare qualche notizia in più sulla situazione e sulle prospettive dei settori industriali manifatturieri, partendo da una breve descrizione di quel processo che è stato definito « razionalizzazione silenziosa dell'industria italiana ».

Tale processo ha avuto il suo momento chiave durante l'ultima fase di espansione congiunturale (fine 78 metà 80) quando, a partire dal forte recupero della domanda esterna ed interna, dal riformarsi dei profitti, dalla disponibilità sul mercato di nuove tecnologie produttive e di macchinari più sofisticati di quelli degli inizi degli anni 70, si è innescato nel sistema industriale un processo di investimento che è andato al di là di quello che i normali fattori specifici avrebbero comportato. In particolare, per il 1979 ed il 1980 si sono registrati tassi di crescita (in termini reali) degli investimenti fissi lordi rispettivamente dell'11,4% e del 14,6%, valori cioè che l'economia italiana aveva registrato soltanto nei momenti di massima espansione.

L'elemento di maggiore interesse sta, comunque, nel fatto che i predetti tassi hanno spostato in maniera significativa la struttura delle immobilizzazioni delle industrie di trasformazione dagli investimenti in costruzioni, indicativi di una generica tendenza all'allargamento della base produttiva, verso quelli in macchine ed attrezzature e mezzi di trasporto, che riflettono esigenze di razionalizzazione.

Il risultato di questo processo è stato una ristrutturazione di tipo qualitativo dello stock di capitale dell'industria, che ha dato luogo ad una più efficiente combinazione dei fattori della produzione.

In sostanza l'introduzione di macchinari più efficienti con relativa sostituzione di lavoro, ha determinato:

- a) guadagni consistenti della produttività del lavoro;
- b) un arresto del tasso di crescita del rapporto « capitale per unità di prodotto »;
- c) netta decelerazione del tasso di crescita del rapporto « capitale per addetto ».



La visione sincrona di questi andamenti può attestare un miglioramento della produttività complessiva dei fattori della produzione del settore industriale, determinato fundamentalmente dalla sostituzione di lavoro con capitale a quote decrescenti di questo ultimo.

Circa la differenziazione settoriale il fenomeno di investimento in tecnologie avanzate è stato più accentuato nelle industrie tradizionalmente ad alta intensità di lavoro. Proprio in questi settori, infatti, si è avuto — a fronte di un forte rallentamento relativo del rapporto capitale per addetto — un aumento più rapido che altrove della produttività media per addetto e per unità di capitale. Del resto sono proprio i settori definiti « maturi » che hanno garantito, ampliandola in qualche caso, la nostra presenza sui mercati internazionali.

A questo andamento positivo non è certo estraneo l'impegno nella razionalizzazione dei processi produttivi con l'introduzione dell'automazione e dell'informatica, a livello sia progettuale, sia gestionale, con l'immissione in azienda di sistemi di produzione flessibili, anche piccoli e semplici, in grado di eseguire con la medesima efficienza produzioni differenziate.

Circa i settori in cui sono inserite le aziende Finmeccanica non è possibile fornire dati ed indici significativi disaggregati ed aggiornati in quanto non ancora disponibili; si può tutt'al più osservare che:

- a) per il generico aggregato « meccanico e mezzi di trasporto » la produttività per occupato è cresciuta per il 1980 e il 1981 rispettivamente del 10,1% e del 7,0%, a fronte di un dato che, per l'industria manifatturiera, era del 4,5% e del 4,3%;
- b) per l'aggregato mezzi di trasporto, lo stock di capitale fisso a tutto il 1981 vede la voce « macchine e attrezzature » all'81,3% del totale investito, rispetto ad un dato medio che, per gli anni precedenti, si collocava intorno al 78%. Ciò significa evidentemente che il flusso degli investimenti ha ultimamente privilegiato quelli che abbiamo definito di « razionalizzazione » rispetto a quelli per l'allargamento della base produttiva.

Questo comportamento complessivo in materia di investimenti appare motivato da due ordini di giustificazioni essenziali:

- la consapevolezza che anche una auspicata ripresa dell'economia, e quindi della domanda mondiale, non potrà avvenire se non in un clima di accresciuta competitività e, quindi, della necessità di assicurare la massima efficienza all'apparato produttivo;
- la situazione assai depressa praticamente di tutti i comparti.

A questo punto non si può realisticamente non rilevare come lo sforzo di recupero di produttività, e quindi di competitività, che l'industria italiana sta compiendo rischi di essere vanificato dal persistere di altri fattori di inflazione, esterni all'industria stessa, che manten-



gono i relativi tassi a livelli troppo elevati, ben più alti di quelli, per di più in rapido rientro, in atto negli altri Paesi industriali.

In effetti, il 1982 si è chiuso in una situazione profondamente deteriorata sotto il profilo dell'impiego dei fattori della produzione. Il grado di utilizzo degli impianti, secondo le inchieste congiunturali condotte dall'ISCO, è disceso infatti a fine 1982 al livello di 70,3%, uno dei più bassi in assoluto.

La produzione industriale ha chiuso negativamente per il secondo anno consecutivo (il regresso rispetto alla media 1981 è stato del 2,3%). Le previsioni di produzione per il 1983 sono condizionate sia dalla persistente debolezza di domanda, sia dalla situazione di scorte eccedentarie. In tali condizioni, sempre secondo tali previsioni, le vendite dovrebbero continuare per altri due trimestri a collocarsi su livelli superiori alla produzione, mentre quest'ultima potrebbe mostrare segni di recupero soltanto nel quarto trimestre, dopo essersi mantenuta, nei primi nove mesi, a livelli mediamente più bassi di 1-2 punti percentuali rispetto al 1982.

Circa l'aggregato «industria meccanica» (verranno esaminate più avanti le situazioni settoriali), la produzione ha subito una rilevante contrazione nel 1982 (-3,4%). Per il 1983, si prevede una decelerazione più contenuta (-0,7%). La situazione negativa di settore si è espressa, nel 1982, nella pressochè totale assenza di stimoli alla produzione da parte della domanda, che si è riflessa nella forte caduta del fatturato a prezzi costanti.

### **Andamento del Gruppo nel 1982**

In questo quadro di profonde trasformazioni strutturali, da un lato, e di crisi del settore industriale, dall'altro, va inquadrato l'andamento del Gruppo.

Dal punto di vista strettamente commerciale si possono registrare dati certamente positivi: il fatturato ha raggiunto i 5.380 miliardi, registrando un incremento del 21% rispetto all'81 (cioè ben oltre il tasso di inflazione del sistema). Da notare che l'incremento è stato pressochè identico per il fatturato interno ed estero, attestandosi questo ultimo, come nel 1981, sul 47% del totale.

Ciò assume particolare importanza in un momento in cui, a causa della persistente stagnazione dell'economia, tanto i mercati dei paesi industrializzati quanto quelli dei paesi in via di sviluppo hanno segnato tassi di crescita nulli e competitività crescente.

Si tratta, dunque, di una ulteriore verifica positiva della scelta dell'internazionalizzazione, di assicurare cioè continuità all'elevato flusso di esportazioni che il Gruppo è riuscito ad attivare in questi anni. Anche la bilancia commerciale, a livello consolidato, conferma un forte attivo che si attesta su una cifra di circa 1.400 miliardi.



## Settore Automotoristico

L'andamento dei principali mercati nel 1982 e le tendenze per il 1983 si presentano come segue.

### ITALIA

Le immatricolazioni di autovetture hanno fatto registrare nel 1982 una contrazione del 3,4% rispetto ai livelli dell'anno precedente (1 milione e 680 mila vetture contro 1 milione 739 mila nel 1981).

Di particolare rilievo la flessione delle vetture straniere, che hanno registrato un decremento di 40.000 unità, riducendo di un punto la loro quota di mercato rispetto al 1981 (dal 41,7 al 40,7%).

Unico dato anticiclico risulta essere l'andamento delle vendite delle vetture diesel, che hanno incrementato di 5 punti percentuali la loro quota di mercato (19,8% nel 1982).

Le previsioni per il 1983 indicano un ulteriore decremento del 3,5%, che porterebbe il mercato italiano attorno ad un volume di 1.630 mila unità.

Un migliore andamento ha mostrato invece la produzione (1.390 mila auto circa), con un incremento dell'11% rispetto all'anno precedente.

In definitiva per il 1982 si registra una buona tenuta dell'export, in parte consentita da un'aggressiva politica di prezzo praticata dai costruttori nazionali. Per il 1983 le speranze sono, invece, riposte sul successo dei nuovi modelli, destinati innanzitutto a rafforzare la posizione competitiva nei segmenti più difficili (vetture medio-piccole e medie): per quanto in particolare riguarda il nostro Gruppo, la nuova Alfa 33 e la vettura di coproduzione Alfa Romeo - Nissan sono solo i prodotti più significativi programmati per quest'anno.

### GERMANIA

Il mercato tedesco registra nel 1982 un calo del 7,4% che ha portato il numero di vetture immatricolate su valori prossimi a quelli del 1975. Vi è stata comunque una redistribuzione di mercato a favore delle marche nazionali che, praticando un aumento dei prezzi di listino inferiore all'inflazione, hanno guadagnato quote, raggiungendo complessivamente il 76,2%. Un andamento diverso ha avuto la produzione che, trainata dall'export (2.193.000 vetture), ha raggiunto i suoi livelli storici più elevati (circa 3,8 milioni di autovetture).

Le previsioni per il 1983 parlano di un'espansione d'immatricolato del 6% circa, basata sull'arretrato di domanda accumulatosi che dovrebbe innescare un processo di ripresa.



## FRANCIA

Il 1982 è stato un anno positivo per il settore dell'auto. Dopo due anni di contrazione, l'immatricolato totale ha raggiunto le 2.066 mila unità, con un incremento del 12,3% rispetto al 1981. E' andata contemporaneamente aumentando la propensione ad importare, con un conseguente recupero di quota delle vetture straniere.

Anche i volumi produttivi hanno segnato un andamento positivo, un incremento del 6,3% (2.777 mila).

Per il 1983 è probabile comunque che ci sia un rallentamento della domanda, per l'effetto congiunto di una contrazione del reddito disponibile al consumo e dell'attività economica generale (previsto -3% di immatricolato).

## GRAN BRETAGNA

Sul mercato inglese la ripresa dei consumi privati rispetto ai valori estremamente depressi del 1981 ha favorito anche la domanda di autovetture.

Le immatricolazioni sono aumentate nel 1982 del 4,7%, raggiungendo 1.565 mila unità; questa tendenza all'ampliamento sembra confermata dai dati del gennaio 1983, che registrano un incremento del 44% rispetto allo stesso mese del 1982. Sebbene questa cifra vada presa con estrema cautela (dato il particolare momento che viveva l'economia inglese nel gennaio 1982), è probabile che l'anno si chiuderà con una cifra attorno a 1.650 mila vetture, con un ulteriore incremento quindi del 5,5% circa delle immatricolazioni.

L'import, che tradizionalmente rappresenta una quota rilevante del mercato britannico, rimane pressochè stazionario (40,8% nel 1982 contro 41,7 nel 1981); di rilievo comunque la riduzione della quota italiana (3,7% nel 1982 contro 4,7 nel 1981).

## USA

Il 1982 è stato un anno disastroso per l'auto. Le immatricolazioni sono diminuite del 6,5% scendendo a 7,8 milioni, mentre la produzione interna si è posizionata a poco meno di 6 milioni, con un calo del 20% circa rispetto al 1981. All'interno di questo andamento i produttori stranieri hanno guadagnato ulteriori quote di mercato, portandosi al 27,7% del totale (22,6% per i soli produttori giapponesi).

Le previsioni per il 1983 parlano invece di un discreto recupero della domanda automobilistica. E ciò per un insieme di fattori: innanzitutto per l'entità della domanda di sostituzione, sino ad ora rinviata ed ormai molto consistente. C'è poi lo stabilizzarsi dei prezzi del



Alfa Romeo Auto

La nuova berlina • ALFA 33 • immessa sul mercato mondiale nelle versioni 1.3 - 1.5 - 1.5 Quadrifoglio Oro



# LIA

Leonardo Innovation Archives

AR.N.A. Alfa Romeo e Nissan Autoveicoli

La nuova berlina «Arna 1.2» immessa sul mercato nelle versioni «L» e «SL»



combustibile in termini reali, dato per scontato in tutti gli scenari previsti a medio termine. Le ultime indicazioni disponibili già depongono in questo senso: da ottobre le vendite sono in sostanziale aumento ed il dato dei primi mesi del corrente anno si colloca nettamente al di sopra dello stesso periodo del 1982.

L'andamento dei mercati sopra descritto lascia già trasparire i profondi mutamenti in atto nel mondo dell'automobile. Dal lato dell'offerta si hanno:

- ristrutturazioni profonde dei sistemi produttivi;
- ricerche di cooperazioni ed integrazioni per ottenere economie di scala;
- decentramento delle produzioni sui mercati di sbocco, in sostituzione delle esportazioni tradizionali laddove esse sono rese più difficili da restrizioni anche non tariffarie;
- accelerato sviluppo di modelli d'auto più competitivi nel quadro dei mutati orientamenti della clientela;
- introduzione dei processi automatizzati di produzione, anche per recuperare sacche di improduttività interna;
- tecniche di marketing più aggressive, tendenti a mantenere le quote di mercato acquisite e a migliorarle.

Dal punto di vista della domanda, nell'ambito di uno sviluppo che non sarà più quello dei periodi trascorsi:

- incremento della richiesta per « rimpiazzo » (circa 80%) e ulteriore riduzione invece di quella espansiva;
- riconsiderazioni da parte dei consumatori delle caratteristiche richieste all'« investimento auto », sempre più motivata da ricerca di comfort, economicità e utilità.

In questo quadro va esaminato l'andamento dell'**Alfa Romeo**.

Due gli avvenimenti più significativi per il 1982:

- il recupero di produttività ottenuto dopo l'accordo sindacale del 9 marzo 1982;
- la concordata collaborazione con la Fiat in merito alla produzione di parti comuni da impiegarsi su future produzioni.

L'ampio utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni e la riduzione dei costi di manodopera per unità di prodotto in conseguenza degli aumentati rendimenti, hanno consentito di diminuire ulteriormente le perdite d'esercizio, sulla via di completo risanamento della gestione che appare ormai configurabile a non lontane scadenze, ovviamente a condizione che l'evoluzione di fattori interni (relazioni industriali) ed esterni (soprattutto mercato) non ostacolino il raggiungimento degli obiettivi che l'Azienda sta perseguendo.



Per quanto concerne più direttamente l'Alfa Romeo Auto, il 1982 può essere sintetizzato in questi dati:

- una produzione versata a magazzino inferiore di 8.800 vetture rispetto al 1981 (da 197.300 a 188.500), ma realizzata con 42 giornate lavorative equivalenti in meno (156 invece di 198);
- un'attività commerciale che, in termini di fatturato, ha fatto registrare un incremento del 14% (1.740 Lmld), ed in termini di immatricolato la cifra di 199.400 vetture, contro 194.400 nel 1981.

Il 1983 dovrebbe poter segnare, come già accennato, un definitivo e importante passo sulla via del risanamento economico. Per quest'anno sono infatti previsti:

- il già ricordato massiccio rinnovo dei prodotti che culminerà con il lancio dell'ALFA 33 e della vettura ARNA, frutto dell'accordo di cooperazione con la Nissan. E' previsto inoltre l'estendersi delle versioni diesel sulle berline della gamma Nord;
- un generalizzato rafforzamento delle quote di mercato, in particolare in Italia dove si conta di raggiungere il 7% (6,4% nel 1982), grazie soprattutto all'apporto delle nuove vetture;
- il completamento delle fasi di preindustrializzazione dei prodotti che entrano in produzione nel 1983 ed avvio per quelli previsti nel 1984; entro quest'anno verrà inoltre avviata la produzione delle parti di competenza Alfa Romeo previste nel noto accordo con la Fiat;
- l'approvvigionamento e l'installazione degli impianti, macchinari e attrezzature specifiche relative ai nuovi prodotti, secondo i piani di investimento, predisposti peraltro dovendo tener conto delle scarse disponibilità di mezzi finanziari;
- la ricerca di fonti finanziarie adeguate agli impegni, anche con azioni rivolte all'ottenimento dei contributi e dei finanziamenti agevolati previsti dalle leggi in vigore;
- la negoziazione con le controparti sindacali dei problemi connessi alla gestione degli accordi sulla produttività e sull'utilizzo delle risorse, in stretta connessione con gli obiettivi di recupero di efficienza e con le esigenze della produzione.

Anche i mercati in cui operano le altre aziende diversificate, che insieme all'Alfa Auto costituiscono il raggruppamento Alfa Romeo, risentono della crisi generalizzata dell'economia che in varia misura si è ripercossa sugli andamenti aziendali. Infatti, l'Alfa Romeo **Veicoli Commerciali** registra un decremento del fatturato del 7% (83,3 miliardi), in relazione a minori volumi di produzione sia dei motori diesel per la Renault, sia dei veicoli commerciali. Il risultato economico è rimasto comunque positivo, grazie ai consistenti miglioramenti di produttività registrati.

Sia la **Spica** che la **Merisinter**, che operano nel settore della componentistica, hanno consuntivato andamenti sfavorevoli, che ci si pro-



pone di superare avviando, da un lato, strategie di sviluppo di nuovi prodotti e di collaborazione con altri produttori per conseguire benefici in termini di economie di scala, e risolvendo, dall'altro, il problema delle eccedenze di risorse rispetto ai carichi di lavoro.

Nei mercati di interesse dell'**Alfa Romeo Avio** (motoristica, aeronautica) si riscontrano, infine, situazioni di incertezza per quanto riguarda sia i grandi sia i piccoli motori: i primi risentono del rallentamento in atto nel rinnovo delle flotte delle compagnie in relazione alle difficoltà del trasporto aereo; i secondi della fase pesantemente recessiva del mercato dell'aviazione generale.

Una migliore tenuta sembra avere il mercato delle revisioni: nell'ambito di quelle civili, la collaborazione in atto con l'Alitalia, che ha anche assunto una partecipazione azionaria di minoranza nella società, ha riguardato finora i motori JT8/9 (del DC9), per i quali è prevista una graduale contrazione di attività, che sarà peraltro progressivamente sostituita da quella relativa alla revisione dei motori installati sui nuovi velivoli a corto-medio raggio.

Un'attenta gestione del carico di lavoro e di tutti i fattori della produzione ha comunque consentito a queste aziende di chiudere in equilibrio anche il bilancio 1982.

### **Settore Energia**

La congiuntura internazionale ha certamente un rilievo del tutto determinante per un raggruppamento come quello Ansaldo che, mediamente, realizza il 45% del proprio fatturato fuori dai confini nazionali (per la generazione di energia gli ordini esteri, in una situazione di pressochè totale stasi di quelli ENEL, sono arrivati al 63%).

All'interno del generalizzato negativo andamento della domanda internazionale, la componente peggiore è stata proprio quella proveniente dai mercati più «accessibili» per il Raggruppamento, da quei mercati cioè che non sono dotati di una propria industria termoelettromeccanica e non sono bloccati politicamente.

La circostanza è in nesso sia con il diminuito «surplus» dei paesi produttori di petrolio, sia con la grave crisi finanziaria che ha colpito la maggior parte dei paesi latino-americani.

Nel futuro la situazione, sempre sui mercati internazionali, appare destinata ad aggravarsi ulteriormente per:

- a) l'anticipato (rispetto alle previsioni) ritorno sul mercato dell'industria termoelettromeccanica francese che vede ormai avviarsi a compimento il massiccio piano nazionale di sviluppo della fonte elettronucleare che l'ha finora tenuta interamente impegnata;



- b)** la rinnovata aggressività dell'industria statunitense, per compensare la stasi del mercato interno (nel corso del 1982 non ha ricevuto alcun ordine nazionale, per centrali nucleari e convenzionali);
- c)** la sempre più consolidata competitività nipponica, specie per quanto concerne le politiche di prezzo e di finanziamento;
- d)** la diminuzione ulteriore del prezzo del petrolio, che tende a ridurre ulteriormente la domanda potenziale per il Raggruppamento.

Tutto questo in un quadro strutturale di eccedenza di capacità produttiva a livello nazionale, stimata nel 30/40% delle possibilità di assorbimento del mercato.

La forbice stasi-caduta della domanda e sovracapacità produttiva ha acuito in modo esasperato gli aspetti concorrenziali, determinando così un deterioramento progressivo delle condizioni economiche di acquisizione delle commesse.

Le difficoltà sui mercati internazionali impongono, ovviamente, di operare attraverso un'attenta scelta dei mercati, privilegiando quelli dove è possibile usufruire dei migliori sostegni all'esportazione.

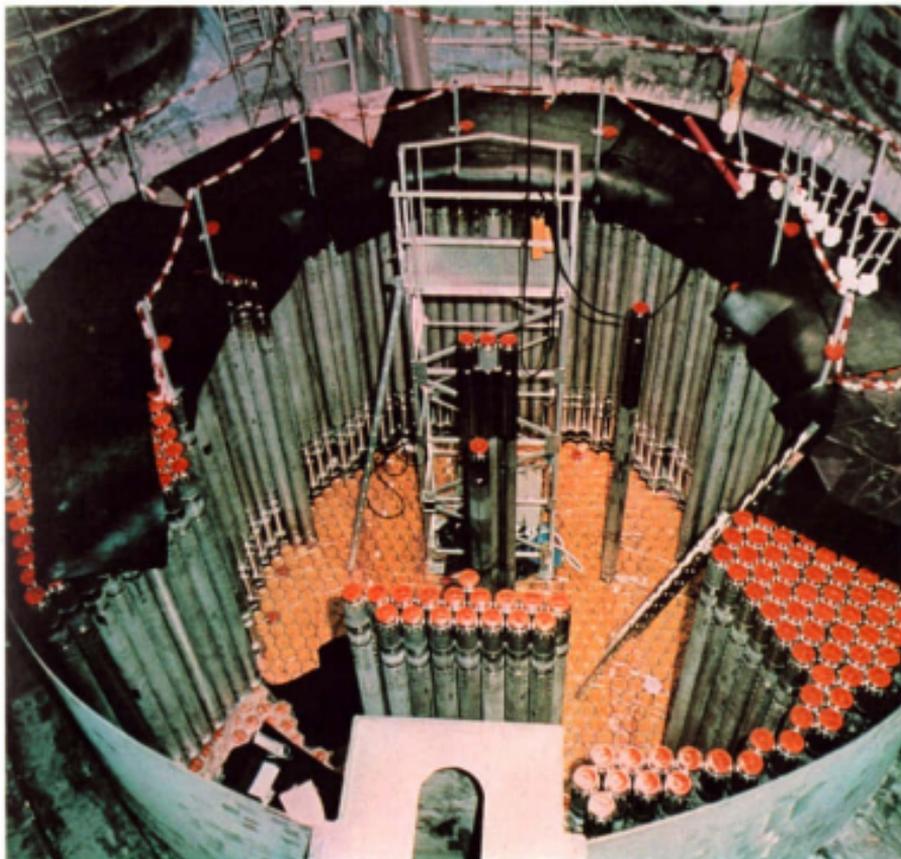
Gli interventi di sostegno governativo rappresentano ormai la condizione necessaria per partecipare a gare internazionali di una certa dimensione. Le condizioni di pagamento, diventate la chiave di volta e la pratica consolidata dei crediti agevolati e d'aiuto, avvantaggiano ormai in modo decisivo i concorrenti che dispongono di un più forte sostegno governativo, in un coerente mix di politica industriale e politica estera.

Sul mercato interno della generazione di energia si sono verificati invece alcuni fatti significativi, che ci si augura possano preludere allo sblocco della precedente situazione di totale stasi. Sotto questo profilo il 1982 è stato un anno particolarmente importante. I fatti cui si fa riferimento sono i seguenti:

- a)** l'ampliamento delle competenze del CNEN, trasformato in ENEA con la legge 5 marzo 1982 n. 84. All'ENEA è infatti affidato il compito fondamentale di promuovere lo sviluppo oltre che dell'energia nucleare, anche delle altre fonti alternative al petrolio, nel quadro della politica energetica nazionale e nel rispetto della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- b)** approvazione della legge 308 del 29 maggio 1982 « Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi »;
- c)** legge n. 8/1983 « Norme per l'erogazione dei contributi a favore dei Comuni e delle Regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi »;



NIRA - Particolare del reattore  
della centrale elettronucleare veloce autofertilizzante Superphénix da 1.200 megawatt di Creys Malville



## Ansaldo Impianti

Centrale termoelettrica a carbone su 3 gruppi da 200 MWe in corso di realizzazione a Ramagundam in India



- d) reperimento da parte dell'ENEL, tramite la manovra sulle proprie tariffe, delle risorse finanziarie necessarie per il proprio piano di investimenti;
- e) delibere del CIPE di fine febbraio in cui vengono approvate, da un lato la prosecuzione dei lavori per i due reattori nucleari sperimentali di produzione italiana (PEC e CIRENE) e, dall'altro, vengono individuate tre coppie di siti tra i quali ENEA ed ENEL, dopo i rilievi tecnici necessari, dovranno decidere le località in cui sorgeranno tre centrali nucleari. Per quanto concerne PEC e CIRENE nello scorso aprile la NIRA ha firmato con l'ENEA i relativi strumenti contrattuali.

L'insieme degli anzidetti provvedimenti assume un preciso significato: esiste ormai la coscienza della inderogabilità di una rapida attuazione del Piano Energetico Nazionale, come unica risposta possibile alla perdurante incertezza del mercato internazionale delle materie prime energetiche e dell'obiettivo prioritario di una più ampia diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Questa politica, come chiaramente indicato nel PEN, va comunque perseguita, anche nell'ipotesi di una sostanziale stasi dei consumi di energia: in tal caso si realizzerebbe comunque il positivo risultato di una più rapida riduzione della dipendenza dal petrolio: quest'ultima impone infatti l'obiettivo della transizione da un sistema « oil » ad un più equilibrato uso delle diverse fonti con miglioramento sostanziale del costo del Kwh nella seconda metà degli anni '80.

Il ritardo accumulato in questi anni nello sviluppo di una corretta politica energetica non ha provocato soltanto danni gravissimi alla politica economica ed alla bilancia commerciale nazionale (nel solo 1982 l'importazione di energia ha rappresentato un passivo di 30.000 miliardi di lire): esso ha portato al collasso di una parte dell'industria termoelettromeccanica nazionale e in situazioni pericolose anche quelle imprese (come l'Ansaldo) che hanno saputo meglio reagire alla « scomparsa » del mercato interno.

Ora finalmente sembrano esistere tutte le premesse per una vigorosa ripresa degli ordinativi ENEL. A questo proposito due considerazioni sono d'obbligo: la prima è che tali ordinativi si tradurranno in lavoro d'officina soltanto con due anni di ritardo, quindi le difficoltà per il settore non sono certo finite, la seconda è che occorrerà utilizzare l'auspicata ripresa degli ordini ENEL anche a favore del difficile, ma indispensabile processo di riassetto del comparto elettromeccanico nazionale. A questo ultimo proposito sembra opportuno richiamare l'attenzione su due particolari aspetti: l'utilità del ricorso per le assegnazioni a formule di committenza nuove (quali il contratto programma), e contemporaneamente la necessità di avviare l'inevitabile ridimensionamento, per adeguare l'industria nazionale ai nuovi livelli di domanda ed efficienza.

Per il settore **Trasporti** sembra giunto il momento di uscita dalla crisi. Sono infatti affluite le prime commesse previste dal piano in-



tegrativo delle FF.SS. che programma una spesa complessiva, ripartita in 5 anni, di 12.000 miliardi per il rinnovo di impianti fissi e di materiale rotabile della rete ferroviaria nazionale.

Le buone prospettive offerte dalla rinnovata attenzione delle comunità locali per i sistemi collettivi di trasporto elettrificato (tram, filobus, metropolitane leggere, ferrovie suburbane), completano l'interessante quadro di mercato dell'Ansaldo Trasporti: una conferma si ha già nel fatturato del 1982 (Lm di 112,5 a fronte di Lm di 90 nel 1981). Va infine sottolineato che l'ampliamento della base di lavoro per il mercato nazionale potrà favorire anche la competitività su quelli esteri.

Permangono viceversa assai pesanti le condizioni economiche e operative dell'**Ansaldo Motori**: il settore, come noto, è da tempo caratterizzato da una ingente sovracapacità produttiva e da un livello di prezzi eccezionalmente depresso. La recente decisione dell'Ansaldo di concentrare ad Arzignano anche le attività del suo stabilimento di Sestri, costituisce un altro passo per ricercare un più equilibrato e razionale assetto dell'Azienda, la cui attuale situazione economica è divenuta inaccettabile per il Gruppo.

Nella ricerca di nuove aree di attività, con forti connessioni tecnologiche o di mercato con le sue competenze attuali e con prospettive di sviluppo atte a compensare, o ad attenuare, i problemi posti dalla sfavorevole congiuntura dei suoi settori più tradizionali, l'Ansaldo ha recentemente deciso di avviare nuove attività e potenziare quelle già in atto nel proprio ambito nel settore biomedicale ed in quello della fabbrica automatica e della robotica.

Nell'area dei sistemi biomedicali si è privilegiato un orientamento verso prodotti altamente sofisticati nell'area della diagnostica a basso livello di « invasività » (ecografia, tomografia assiale a risonanza magnetico-nucleare): si tratta di sistemi complessi, finora prodotti soltanto all'estero e che l'Ansaldo sta sviluppando ricorrendo in parte a tecnologie straniere, e in parte valorizzando le competenze tecnico-scientifiche interne e di altri centri di ricerca nazionali.

La seconda linea, quella dell'automazione di fabbrica e della robotica, muove da un presupposto per molti versi analogo: esistono all'interno del Gruppo competenze ed esperienze che, se considerate in termini unitari e sinergici, possono rappresentare concrete occasioni per un qualificato inserimento in un mercato in espansione ed in un'area tecnologica certamente strategica.

A tal fine, a livello di Gruppo si è deciso di avviare una complessa strategia, che vede l'Ansaldo in posizione di capofila e che, per il momento, si è articolata nei seguenti punti:

- cessione all'Ansaldo della quota di controllo della SAIMP con coinvolgimento nell'azionariato anche delle altre Capo Raggruppamento, Alfa Romeo, Aeritalia e VM;



- ristrutturazione delle attività dell'Ansaldo nello specifico ramo con la creazione, tra l'altro, della Società Ansaldo Elettrotecnica Industriale;
- aggregazione delle competenze esistenti; nel campo della robotizzazione presso Ansaldo (saldatura robotizzata) ed Alfa Romeo (ricerche ed applicazioni robot) in una nuova divisione « Robotica Tecnologica » della SAIMP dedicata allo sviluppo, applicazione e commercializzazione di robot di lavorazione e manipolazione;
- messa a fattor comune del vastissimo « know how » applicativo nel campo dei processi produttivi, delle applicazioni di robot, delle sperimentazioni di linee flessibili disponibili presso tutte le aziende del Gruppo.

In proposito si segnala l'accordo tra Alfa Romeo e Olivetti per la messa a punto di sistemi distribuiti di gestione della produzione (Assembly Line Control).

Poiché l'area dell'automazione di fabbrica è in fase di rapida evoluzione tecnologica, con altrettanto rapidi ma ancora non definiti processi di assestamento, dal lato sia della domanda, sia dell'offerta, le relative strategie di Gruppo (che debbono, tra l'altro, tenere conto dell'esistenza di altre competenze a livello nazionale) si svilupperanno in modo da cogliere al massimo ogni opportunità che dovesse emergere. In tal caso il problema è attualmente anche all'attenzione dell'Istituto, in vista di una possibile iniziativa di dimensioni più ampie di quelle sviluppabili a livello dei singoli settori del Gruppo IRI.

Per tutti i motivi fin qui illustrati (attuazione del PEN, competizione sui mercati internazionali, razionalizzazioni e recuperi di efficienza delle attività produttive, diversificazioni, difficoltà economiche) è stata recentemente varata una serie di provvedimenti organizzativi che completano il processo di formazione del Raggruppamento Ansaldo.

Tutte le attività operative, rese più omogenee sotto il profilo « prodotto/mercato » assumono forma societaria con la creazione dell'Ansaldo Componenti, che raggruppa le attività manifatturiere del settore generazione energia e della già citata Ansaldo Elettrotecnica Industriale; contemporaneamente le strutture direzionali del Raggruppamento subiscono un rafforzamento e potenziamento.

In questo quadro di crisi dell'esistente da un lato e di impegno in settori nuovi dall'altro, il risultato economico del Raggruppamento è stato negativo, dopo alcuni anni di sostanziale equilibrio. Le motivazioni di tale andamento sono evidentemente da ricercare, in primo luogo, nella situazione generale del settore delineata in quanto precede e riepilogabile come segue:

- situazione ancora di stallo del mercato interno, soprattutto per il mancato avvio del Piano Energetico Nazionale;



- accresciute difficoltà nei mercati di esportazione, con conseguente inadeguata remuneratività delle commesse, specie di quelle acquisite sui mercati « nuovi ».

La situazione è stata ulteriormente appesantita dalla forte sottocapitalizzazione e dal conseguente squilibrio della struttura finanziaria riscontrabile nelle aziende del Raggruppamento, tanto più sentiti in una fase di attività ancora in crescita, anche in relazione allo sforzo di diversificazione in atto.

### **Settore Aerospaziale**

Nel 1982 l'**Aeritalia** ha confermato il suo positivo andamento economico consuntivando per il secondo anno consecutivo un risultato in apprezzabile utile.

Considerevole anche la dinamica del fatturato che, portandosi a 811 miliardi, ha registrato un incremento del 54%. Preponderante resta sempre la componente estera (78%).

Dal punto di vista dell'organizzazione del Raggruppamento aerospaziale vi è da rilevare che ai quattro gruppi operativi già esistenti (velivoli da combattimento, velivoli da trasporto, equipaggiamenti, spazio ed energie alternative) se ne sono aggiunti altri tre nuovi: aviazione generale (cui fa capo la società Partenavia), revisioni, trasformazioni ed assistenza (cui fa capo l'Aeronavali di Venezia), teleguidati e missili (cui fa capo la partecipazione al 50% nella Meteor). E' stata altresì acquisita una quota del 12,5% del capitale dell'Aeronautica Macchi, con un'opzione per il raddoppio di tale quota, recentemente esercitata.

I lusinghieri risultati realizzati dall'Aeritalia sono da considerare tanto più positivi in quanto ottenuti in una fase congiunturale, decisamente sfavorevole, specie per il settore civile.

Il mercato del settore stesso è stato infatti caratterizzato in quest'ultimo periodo, da una marcata depressione, connessa alla crisi del trasporto aereo a livello mondiale.

In sintesi le cause individuabili sono le seguenti:

- una sostanziale stasi, ormai per il terzo anno consecutivo, del volume complessivo del traffico aereo a livello mondiale;
- ulteriore aumento dei costi di gestione, specie nella prima parte dell'anno;
- accesa competizione sulle tariffe, anche in conseguenza della «de-regolamentazione» negli Stati Uniti;
- persistenza dei vincoli finanziari indotti dalle generalizzate politiche monetarie restrittive.



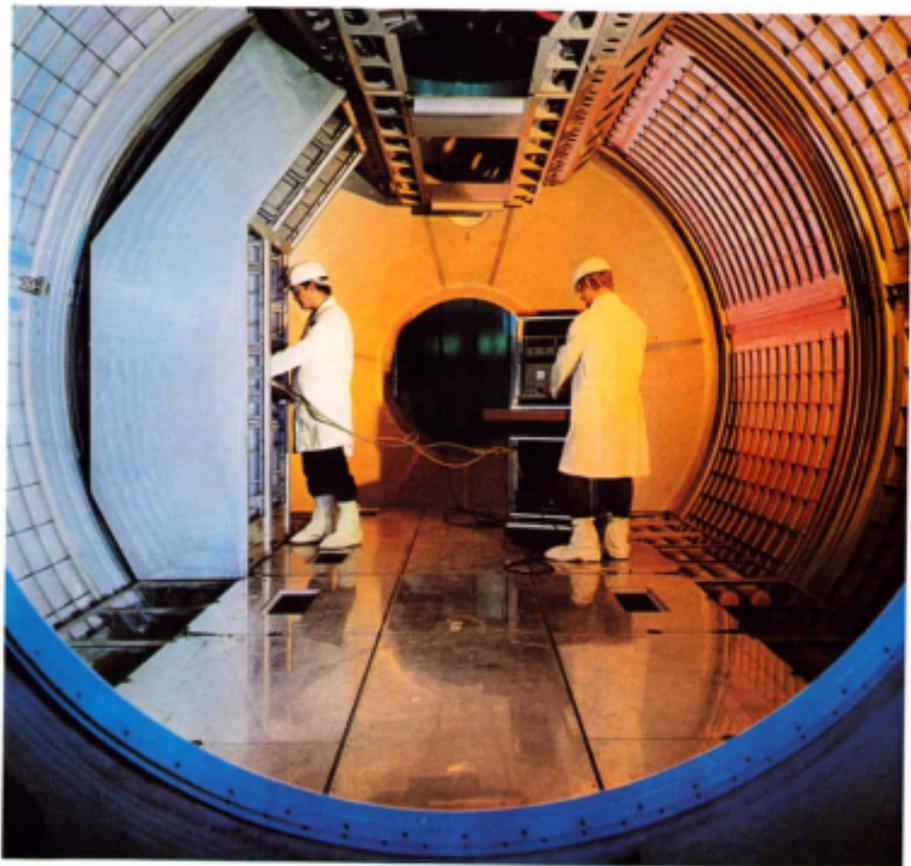
## Aeritalia

Il commister-line per i trasporti regionali «ATR 42» realizzato in collaborazione con la francese Aérospatiale



## Aeritalia

L'impegno nelle attività spaziali è testimoniato anche dalla partecipazione alla realizzazione dello Spacelab



Ciò ha determinato la tendenza al rinvio degli ordini di nuovi aerei, sia dei tipi già esistenti, sia di quelli di nuova generazione, caratterizzati da bassi costi operativi ed alta affidabilità. Gli ordini ed anche le consegne delle industrie costruttrici si sono così sensibilmente ridotti rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito di questo quadro depresso, si sta comunque manifestando una tendenza di fondo; nelle flotte aeree mondiali, nel prossimo quindicennio, è generalmente previsto un forte incremento percentuale del « breve-medio raggio ».

Peraltro, nella situazione di mercato accennata, i maggiori costruttori americani si stanno decisamente orientando verso la realizzazione di versioni derivate dai velivoli esistenti con sostanziali aggiornamenti e migliorie, che consentono non trascurabili vantaggi operativi e di economicità di esercizio, tali da rendere meno pressante l'esigenza di velivoli di concezione completamente nuova, la cui realizzazione richiede, tra l'altro, investimenti elevatissimi.

In tali condizioni le prospettive dei programmi per nuovi velivoli a corto-medio raggio e media capacità, (i così detti «150 posti»), allo studio presso le maggiori industrie mondiali, permangono tuttora fluide: a parte l'entità degli investimenti necessari, resta altresì il fatto che i significativi miglioramenti di prestazioni richiesti sono legati a sviluppi tecnologici, sia per le parti strutturali, sia per i motori, che non sono ancora disponibili.

Le relative attività di studio continuano peraltro ad essere sviluppate e vengono attentamente seguite anche dall'Aeritalia.

Un segmento che risulta caratterizzato da un buon dinamismo, nell'ambito della stasi generale, è invece quello del « terzo livello » (velivoli intorno ai 50 posti così detti « commuters »), per il quale esiste una previsione di mercato dell'ordine di alcune migliaia di unità sino a fine secolo.

In questo quadro i fatti di rilievo per Aeritalia nella fase attuale in campo civile sono così sintetizzabili.

- prosecuzione, sia pure con un certo rallentamento nei prossimi due anni rispetto alle previsioni iniziali, del programma di collaborazione con la Boeing (B767); sono comunque iniziate le prime consistenti consegne ai clienti e il 30 settembre 1982 si è registrato il primo volo regolare « United Airlines »;
- attiva prosecuzione dello sviluppo del programma Commuter « ATR 42 », con Aerospaziale, con l'intendimento di mettere in linea di volo la macchina entro metà 1984 e di effettuare le prime consegne a fine 1985 (a fine 1982 esistevano già 42 ordini fermi e 13 opzioni);
- in prospettiva, eventuale partecipazione ad un programma — in collaborazione internazionale — per l'aereo da 150 posti a breve e medio raggio, dopo un'accurata valutazione delle opportunità offerte dai diversi programmi attualmente allo studio.



Un discorso a parte, nell'ambito non militare, merita l'**aviazione generale**, settore in cui l'Aeritalia è presente attraverso la controllata Partenavia.

Si tratta di un mercato concentrato per due terzi nell'area americana, a cui stime attendibili attribuiscono nel periodo 82-91 un valore di 35-40 miliardi di dollari '81 (crescita media annua del 4,5%).

Peraltro nell'ultimo biennio il mercato stesso ha visto una drastica caduta della domanda, che non ha mancato di influire anche sull'andamento della Partenavia, che peraltro è attualmente impegnata attivamente nel consolidamento ed il rilancio della propria posizione sul mercato, basati, oltre che sui già affermati velivoli a pistoni, anche sul lancio di un nuovo biturboelica a 8 posti, lo « Spartacus », attualmente in fase di messa a punto.

Prospettive nel complesso favorevoli permangono per il **mercato militare**, nonostante le generali difficoltà finanziarie determinata dalla crisi economica. Secondo una previsione della Pratt Whitney tra il 1983 e il 1992 la domanda di aerei militari dovrebbe essere di circa 21.000 velivoli di tutti i tipi, per un valore di quasi 200 miliardi di dollari USA a prezzi '82. Oltre il 60% dovrebbe riguardare gli aerei da combattimento tattico di vario genere.

In questo ambito i « fatti » Aeritalia sono così indicabili:

- sviluppo del programma AMX per il quale è prevista anche una versione biposto « trainer » (AMT);
- prosecuzione di quello MRCA Tornado ed intensificazione delle azioni di penetrazione commerciale per la vendita del velivolo anche sui mercati di paesi non partecipanti al programma stesso;
- consolidamenti delle posizioni di mercato del G 222: la positiva conclusione delle importanti trattative con la Nigeria (5 velivoli) e con il Venezuela (8 ordini) confermano il successo di questa macchina a livello internazionale. Le numerose e importanti trattative in corso dovrebbero poter rafforzare ulteriormente la posizione competitiva di questo velivolo da trasporto di progettazione interamente nazionale.

Nel settore revisioni, con l'acquisizione da parte dell'Aeritalia dell'IOAN si potrà completare in modo più razionale ed organico l'introduzione dell'azienda nell'attività di revisione dei velivoli da trasporto.

Nell'ambito del settore spazio, uscito dalla fase più specificamente scientifica per tendere all'applicazione commerciale, sono da mettere in evidenza:

- l'approvazione del Piano Spaziale Nazionale che, anche come fonte di finanziamento dello sviluppo di nuovi prodotti, permetterà la crescita delle capacità e il miglioramento della competitività;
- l'accordo raggiunto per l'ingresso dell'Aeritalia nella Selenia Spazio, nell'ambito dello sviluppo dei satelliti di telecomunicazione;



— lo sviluppo congiunto Italia-USA del « Tethered Satellite ». Il progetto avviato per parte italiana dal CNR, nel quadro del citato Piano Spaziale Nazionale, e che prevede il primo volo nel 1987, vede l'Aeritalia capocommessa della attività italiana.

La prosecuzione del programma Spacelab con ulteriori consegne alla NASA (attraverso l'ESA);

— eventuale partecipazione ad un progetto unitario europeo per un velivolo da combattimento avanzato di superiorità aerea destinato a sostituire quelli attualmente in servizio (tra i quali è l'F 104). Le tre aziende riunite nella PANAVIA hanno sin dalla primavera del 1982 avviato a rischio gli studi per la definizione del progetto di velivolo delle caratteristiche anzidette indicate con la sigla ACA (Agile Combat Aircraft). Gli sviluppi di tale progetto (o di altro equivalente) restano peraltro legati all'atteggiamento che sarà assunto dai Governi dei tre Paesi per quanto riguarda sia la definizione di specifiche comuni da parte delle Forze Aeree, sia gli stanziamenti di relativi finanziamenti: la Gran Bretagna ha già comunque annunciato il suo supporto all'iniziativa.

Rilevante è anche l'impegno nell'energia eolica nell'ambito del settore delle energie alternative. E' stato, fra l'altro, costituito con la Fiat e con la partecipazione industriale anche dell'Ansaldo, un Consorzio per lo sviluppo di aerogeneratori, che vede l'Aeritalia capofila per quelli di grandi dimensioni.

La vitalità del Comparto Aerospaziale e i suoi successi, hanno trovato anche il Governo disponibile a dedicargli la necessaria attenzione: il piano aeronautico ex legge 673, l'inclusione del settore tra quelli ammessi ai benefici del fondo innovazione (legge 46), ed infine la recente approvazione da parte del Governo del DDL di promozione per l'industria aeronautica, sono tutte conferme di tale orientamento.

L'auspicio doveroso è per una tempestiva attuazione della anzidetta linea di politica industriale aeronautica indispensabile per il consolidamento e lo sviluppo di questo settore di avanzata tecnologia e quindi strategico per l'economia nazionale.

### **Settore Diesel**

Nonostante le notevoli difficoltà attualmente esistenti nei tradizionali settori nei quali si trovano ad operare le aziende del Raggruppamento, la gestione della società VM ha potuto essere mantenuta in sostanziale equilibrio, mentre prosegue l'opera di risanamento delle aziende acquisite (Isotta Fraschini e Ducati Meccanica).

Anche il Raggruppamento chiude complessivamente con un risultato economico in sostanziale equilibrio, grazie anche al parziale utilizzo dei contributi ottenuti per la ristrutturazione della Ducati.



Il fatturato registra una contenuta crescita (+11,4%) realizzata tutta sui mercati di esportazione.

Perdurando la crisi di tutti gli altri settori d'impiego del diesel (da quello agricolo e industriale a quello legato alla nautica da diporto e alla pesca), l'unico in cui la VM può attuare piani di sviluppo è quello dell'autotrazione, nella quale è presente con i suoi motori della serie HR.

In questo settore, consolidato ormai il successo del motore stesso sulla Alfetta e con il recente lancio della Giulietta TD, si stanno mettendo a punto programmi per estendere la dieselizzazione alle altre vetture Alfa Romeo, mentre proseguono le prove e la messa a punto del 3 cilindri in alluminio per vetture di minore cilindrata.

Con la British Leyland, dopo i brillanti risultati sulla Rover 2400, di cui già esistono gli ordini per il 1983 e il programma per il 1984, si stanno definendo gli accordi relativi alla Jaguar, mentre sono in corso trattative per ulteriori accordi riguardanti altre vetture. Proseguono infine trattative con altri importanti costruttori.

E' stata contemporaneamente avviata la realizzazione di un motore modulare veloce di nuovissima concezione (denominato RH) raffreddato a olio-aria: la versione monocilindrica è attualmente in predicato — attraverso un accordo in via di formalizzazione con la francese Ligier — per la motorizzazione di piccole vetture per guida senza patente, particolarmente diffuse in alcuni paesi europei (Francia). Sul successo di questi motori si fonda in parte anche il programma di risanamento della Ducati, peraltro impostato prevalentemente sul 3 cilindri HP di alluminio di cui si è detto sopra.

Sul piano delle attività internazionali, oltre al consolidamento delle importanti correnti di export, occorre ricordare gli importanti accordi di licenza, con la AVCO-LYCOMING che prevedono le vendite e l'assemblaggio in USA dei motori VM, e con la LOHMANN per la commercializzazione a livello mondiale, esclusa l'Italia, dei giunti oleodinamici progettati e costruiti dall'Isotta Fraschini nel suo stabilimento di Saronno.

#### Attività Varie

La linea perseguita in passato, di cedere a terzi o di incorporare negli altri raggruppamenti le aziende « varie », ha portato questo comparto a comprendere ormai soltanto due aziende: **Italtractor** (componenti per macchine cingolate) e **FAG** (cuscinetti volventi).

Entrambe hanno registrato un negativo 1982, in relazione ad un altrettanto negativo andamento dei relativi mercati su scala mondiale, con risultati economici particolarmente pesanti in relazione alla dimensione aziendale, e che non possono essere più a lungo sostenuti.



# LIA

Leonardo Innovation Archives

**VM Stabilmonti Meccanici**

La nuova serie di motori diesel, denominata «SUN», destinati all'industria ed all'agricoltura



**Isotta Fraschini**

Lo scafo che ha conquistato il record mondiale di velocità sull'acqua con motore diesel I.F.



Per l'ITALTRACTOR è stato conseguentemente definito ed approvato un piano di risanamento estremamente impegnativo sotto il profilo dei risultati e dei tempi, ma per il quale sussiste una ragionevole fiducia di successo.

Per la FAG, la crisi strutturale provocata dalla sovracapacità produttiva generatasi e l'esigenza di fortissimi aumenti di produttività perseguibili con automazioni sempre più spinte e concentrazione su pochi prodotti, hanno indotto ad un'approfondita riflessione sull'opportunità di mantenere in piedi una pluralità di centri produttivi.

### Investimenti

Il consueto punto sugli investimenti è inteso a stabilire in quale grado le aziende del Gruppo siano inserite in quel processo generale di razionalizzazione descritto in sede di apertura di questa relazione.

Secondo una classificazione idonea a mettere in evidenza le motivazioni alla base degli investimenti, su una cifra totale di 332 miliardi, riferita alle principali aziende del Gruppo, la « articolazione » per motivazioni è la seguente:

- 1% per riconversioni
- 45% per ristrutturazione
- 43% per ammodernamento ed ampliamento
- 11% per nuove iniziative.

Se si considera che quest'ultimo 11% è interamente rappresentato dagli investimenti Alfa Romeo per i nuovi modelli 33 ed ARNA, si può in prima approssimazione affermare che anche nel Vostro Gruppo la finalità degli investimenti è stata essenzialmente la razionalizzazione dell'esistente, piuttosto che un generico allargamento di base produttiva.

Utilizzando invece la consueta ripartizione per settori produttivi degli investimenti in immobilizzazioni tecniche, sempre riferita alle principali aziende, la situazione si presenta come segue (Lmld):

Settori	1981	1982
Automotoristico	133,4	190,3
Aerospaziale	54,2	58,5
Energia	55,8	58,7
Diesel	7,5	13,2
Attività varie	29,3	11,5
<b>Totale</b>	<b>280,2</b>	<b>332,2</b>



L'incremento rispetto al precedente esercizio (concentrato nel settore automobilistico) è del 19% circa. La quota allocata nel Mezzogiorno ammonta al 62% circa del totale.

## Ricerca e Sviluppo

L'impegno crescente nelle attività di ricerca, sviluppo e innovazione di prodotto e di processo, è ormai divenuto caratteristica dominante e continua della strategia di Gruppo. Nel 1982 le spese complessive hanno superato i 272 miliardi con un aumento del 29% rispetto all'esercizio precedente.

Al di là di tale sensibile incremento quantitativo, occorre però sottolineare una importante e positiva evoluzione qualitativa: si tratta del crescente ricorso da parte delle aziende alle collaborazioni scientifiche e tecnologiche con altri organismi italiani, come risposta alla necessità di far fronte ad un ventaglio sempre più ampio di attività e specializzazioni e, contemporaneamente, all'obiettivo di coinvolgere sulle tematiche di Gruppo sempre più ampi settori del mondo scientifico nazionale.

Dal punto di vista settoriale, oltre al grande e articolato impegno nelle aree più tradizionali dell'energia, della motoristica, dell'auto, dell'aeronautica, si ritiene opportuno ricordare quelle nelle quali l'impegno è più recente: l'elettronica biomedicale, la robotica e la fabbrica automatica, l'utilizzazione a fini energetici delle biomasse e delle biotecnologie, i sistemi teleguidati. Già questo brevissimo elenco è sufficiente a mostrare come il Gruppo Finmeccanica orienti sistematicamente la sua presenza in quelle aree nelle quali più vivace è l'impegno tecnologico a livello mondiale.

Si conferma così la volontà di accettare la sfida per una presenza ed una capacità competitiva fondate non solo sull'efficienza e sulla qualità, ma anche sulla « novità ».

L'esercizio trascorso è stato, sul fronte esterno, caratterizzato da un rinnovato interesse da parte degli organismi pubblici, in particolare del Governo e Parlamento, per un sempre più concreto supporto alla ricerca e all'innovazione: quest'anno, oltre alla costituzione ed all'entrata in funzione del Fondo per l'Innovazione Tecnologica, vanno ricordati, tra l'altro, il rifinanziamento e la ristrutturazione del Fondo IMI Ricerca Applicata, l'istituzione dei « Contratti di Ricerca » con i quali lo Stato acquisisce il diritto di commissionare a industrie lo sviluppo di prototipi considerati di importanza strategica per il Paese, il rilancio dei programmi di ricerca a livello comunitario.

## Occupazione e problemi del lavoro

Al 31 dicembre 1982 le Società del Gruppo occupavano 82.681 persone, articolate come segue per settore di appartenenza.



SETTORI	ORGANICO	
	31 dicembre 1981	31 dicembre 1982
Automotoristico	45.285	42.525
Aerospaziale	12.821	13.035
Energia	21.943	21.748
Diesel	2.926	2.839
Attività Varie	5.677	2.534
<b>Totale</b>	<b>88.652</b>	<b>82.681</b>

Nel 1982 la Saimp è passata dalle Attività Diversificate al Settore Energia

Rispetto al precedente esercizio si registra una diminuzione di 5.971 unità derivanti per circa 2.700 dalle cessioni societarie avvenute nel 1982 (IOR, OMG, SAFOG, SGE, S.G. Pra', Montorso), e per il resto dal limitato ripianamento del turn-over.

Va sottolineato, anche per il corrente esercizio, il forte incremento del ricorso alla CIG ordinaria e straordinaria (oltre 22 milioni di ore contro 6 milioni del 1981), che ha riguardato, essenzialmente, il settore auto, nonché diverse aziende del comparto energia e quelle diversificate.

Il costo del lavoro nelle aziende del Gruppo operanti in Italia ha registrato, nel 1982, un incremento di oltre il 20%; la componente di maggior rilievo di tale aumento è risultata anche per il 1982 la scala mobile, con la maturazione di 47 punti di contingenza a fine esercizio. Inoltre va imputato nei maggiori costi l'aumento delle aliquote previdenziali ed assicurative, stabilite nel corso dell'anno da alcuni specifici provvedimenti legislativi (mediamente l'1,5%) nonché alcune applicazioni di precedenti accordi aziendali Alfa Romeo.

Nel corso del 1982 le vicende sindacali, la politica negoziale e il sistema delle relazioni industriali nel suo complesso, hanno risentito della particolare situazione economica e delle conseguenti decisioni che il Governo ha assunto, in materia di controllo della dinamica inflazionistica e quindi, in accordo con le parti, sul tema del costo del lavoro e del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di categoria. Le trattative di rinnovo del contratto (conclusosi il 20 aprile 1983) hanno comportato per il Gruppo, nel 1982, la perdita per scioperi di circa 2,2 milioni di ore (contro 1,2 milioni nel 1981).

In questo quadro le Aziende del Gruppo — come accennato in precedenza — hanno proseguito una incisiva azione di risanamento e di recupero della produttività, per il miglioramento complessivo delle situazioni gestionali.

I limitati accordi sindacali, sottoscritti nel 1982, hanno riguardato essenzialmente i problemi afferenti la gestione delle aree di crisi, di



ristrutturazione e risanamento, ed hanno dato ampio spazio agli aspetti relativi all'utilizzo ottimale delle risorse impiegate, all'organizzazione del lavoro con riferimento anche agli aspetti strutturali e tecnologici.

In questo senso vanno valutati la riduzione, sia pure in termini complessivi, dell'assenteismo, in particolare quello per malattia (circa il 7,6% contro il 9,3% nel 1981), nonché la crescita produttività, considerato il fatturato complessivo ottenuto con un organico ed un numero di ore lavorate inferiori rispetto al precedente esercizio soprattutto nel settore auto, in presenza di un rilevante ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Nel corrente esercizio la Finmeccanica ha continuato una attenta politica di sviluppo delle proprie risorse manageriali, attraverso specifiche iniziative di formazione sia a livello complessivo di Gruppo, sia di Finanziaria.

Le attività di sviluppo professionale e manageriale hanno interessato più di 1.350 persone, con un volume di 70.000 ore di intervento. La formazione si è rivolta alle funzioni aziendali più rilevanti in un'ottica anche strategica, ed ha riguardato l'aggiornamento sull'evoluzione degli scenari di riferimento, il miglioramento e lo sviluppo delle conoscenze professionali, nonché la preparazione e l'inserimento in una logica integrata di Gruppo di giovani laureati con adeguata preparazione.

Il Gruppo può oggi fare affidamento su circa 4 mila laureati dei quali il 25% a livello dirigenziale: negli ultimi 3 anni sono stati infatti assunti circa 1.650 laureati.

Signori Azionisti,

si può concludere che il quadro dei settori industriali nazionali e l'andamento delle aziende del Gruppo indica come sia necessario proseguire ed accelerare quel processo che, determinando un diverso modo di combinarsi dei fattori della produzione, aumenti in modo sostanziale la produttività degli stessi.

Ciò appare come condizione necessaria per raggiungere un grado di competitività del sistema industriale italiano che garantisca una qualificata presenza dei nostri prodotti sui mercati interni ed internazionali.

E' evidente che per attivare questa tendenza è indispensabile una sinergia tra politiche industriali generali e scelte aziendali: ogni impresa industriale, nelle sue, a volte, difficili scelte di razionalizzazione (che non possono prevedere l'espansione della base produttiva e dell'occupazione), deve trovare rispondenza nelle scelte più generali che, oltre ad offrire alle aziende quadri di riferimento certi, deb-



bono supportare le necessarie riconversioni e consentire la riallocazione delle eventuali risorse eccedenti liberatesi dalle aziende.

E' con questo auspicio che la Finmeccanica continua a perseguire l'obiettivo di sostanziale miglioramento di produttività dei propri sistemi aziendali, secondo le linee illustrate nelle pagine precedenti e che possono così sintetizzarsi:

- a) rilancio e riqualificazione degli investimenti in senso innovativo e produttivistico, specie attraverso l'automazione dei processi produttivi;
- b) migliore organizzazione del lavoro, con recuperi sul piano della mobilità e della flessibilità del lavoro stesso;
- c) riorganizzazione del ciclo produttivo, con redistribuzione, anche all'esterno, di determinate attività, in base ad attente valutazioni di ordine tecnico ed economico.

Sempre con riferimento a quanto già detto in precedenza, non si può non ricordare che questo impegnativo ed oneroso sforzo di recupero di competitività nel quadro di quello in atto da parte di tutta l'industria nazionale, resta condizionato alla soluzione di due ordini principali di problemi, del resto tra lo interconnessi:

- a) risoluzione di quelle distorsioni del sistema economico generale che costringono le aziende a « subire » e « trasmettere » all'esterno impulsi inflazionistici, mantenendo così il nostro sistema industriale sui tassi di crescita dei costi troppo elevati per affrontare un mercato internazionale aperto;
- b) adeguate possibilità per la aziende di approvvigionarsi dei fondi necessari a finanziare le proprie attività, sia attraverso un rapporto con mercati monetari e finanziari più « disponibili », sia attraverso un adeguato grado di capitalizzazione. In particolare, per quanto riguarda la Finmeccanica, riequilibrio della situazione patrimoniale-finanziaria con un apporto di mezzi propri dimensionato all'intera copertura dell'investimento in partecipazioni.



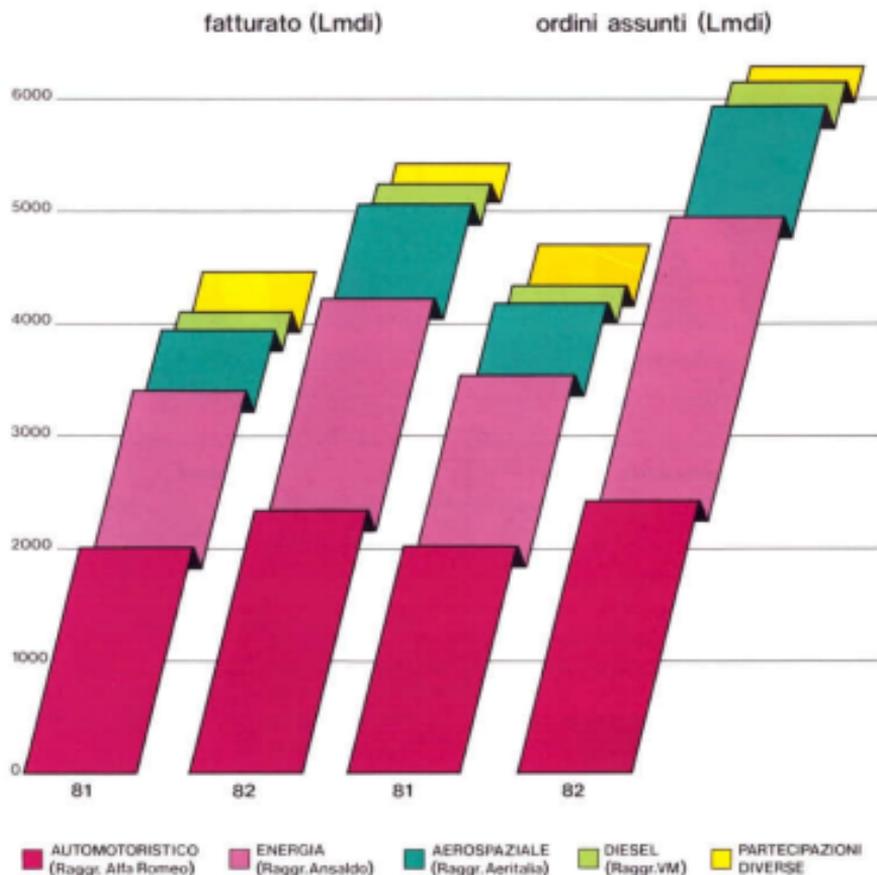
**FATTURATO E ORDINI ASSUNTI PER SETTORI MERCEOLOGICI  
NEGLI ANNI 1981 - 1982**  
(lire miliardi)

AREE E SETTORI	FATTURATO		ORDINI ASSUNTI	
	1981	1982	1981	1982
<b>ITALIA</b>				
Automotoristico	1.227	1.463	1.228	1.512
Energia	824	1.032	922	1.443
Aerospaziale	110	183	403	488
Diesel	107	108	100	118
Attività varie	224	101	224	99
<b>Totale</b>	<b>2.512</b>	<b>2.887</b>	<b>2.877</b>	<b>3.660</b>
<b>ESTERO</b>				
Automotoristico	807	859	819	926
Energia	574	878	615	1.087
Aerospaziale	433	646	268	506
Diesel	59	77	56	78
Attività varie	104	70	100	66
<b>Totale</b>	<b>1.977</b>	<b>2.530</b>	<b>1.858</b>	<b>2.663</b>
<b>COMPLESSIVO</b>				
Automotoristico	2.034	2.322	2.047	2.438
Energia	1.398	1.910	1.537	2.530
Aerospaziale	543	829	671	994
Diesel	166	185	156	196
Attività varie	348	171	324	165
<b>Totale</b>	<b>4.489</b>	<b>5.417</b>	<b>4.735</b>	<b>6.323</b>
Intersettore	-46	-37	-137	-193
<b>Totale generale</b>	<b>4.443</b>	<b>5.380</b>	<b>4.598</b>	<b>6.130</b>

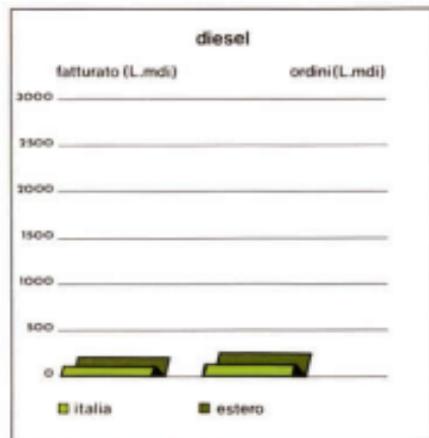
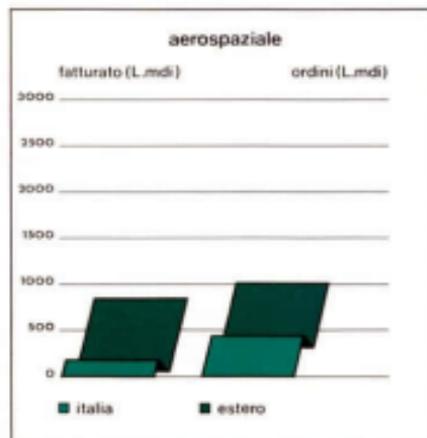
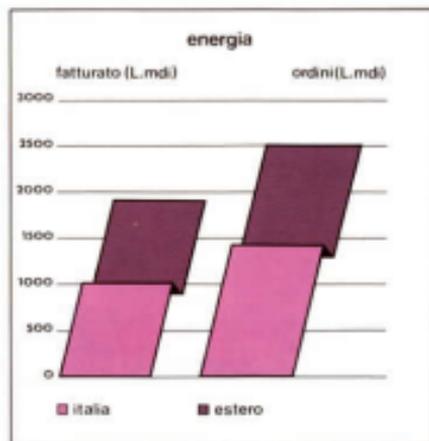
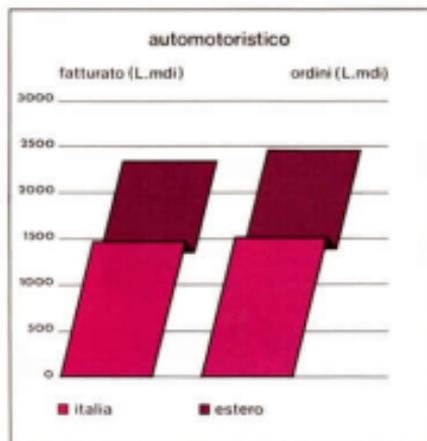


N.B. - Nel 1982 la Saimp è passata dal settore Attività Varie al settore Energia.

andamento commerciale del gruppo



## italia, estero e totali per settori nel 1982



## SINTESI DELL'ESERCIZIO 1982

### Situazione patrimoniale, andamento economico e finanziario

Si fornisce qui di seguito una rapida sintesi degli aspetti patrimoniali, economici e finanziari dell'esercizio 1982 con classificazione e commenti atti a far risaltare quelli più significativi.

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1982 confrontato con quello di fine '81 è riportato nella tabella che segue:

Stato patrimoniale (lire miliardi)	31-12-81	31-12-82
Partecipazioni nette	912,5	945,9
Crediti finanziari netti verso società controllate e collegate	344,9	539,2
Altri crediti finanziari	53,7	40,0
Oneri pluriennali	140,6	173,4
Altre attività e passività	10,7	24,8
	<u>1.462,4</u>	<u>1.723,3</u>
Debiti finanziari verso terzi	1.311,2	1.455,5
Patrimonio netto	<u>151,2</u>	<u>267,8</u>

Da notare la sproporzione tra investimenti in partecipazioni (Lmld 946) ed il patrimonio netto di 268 Lmld, che si ragguaglia perciò a circa 1/4 dell'investimento.

I mezzi propri sono comunque aumentati rispetto al 31-12-81 a seguito dell'apporto di capitale effettuato dagli azionisti per Lmld 367, al netto della perdita consuntivata.

Il finanziamento delle attività nette avviene pertanto con largo ricorso all'indebitamento finanziario che si cifra a fine 1982 in 1.455 miliardi di lire, di cui 1.308 sono costituiti da debiti a medio-lungo termine.



Nel prospetto che segue è riportato in estrema sintesi il conto economico della vostra società (si omettono i dati del precedente esercizio durato solo 6 mesi, per la scarsa significatività del confronto):

**SINTESE CONTO ECONOMICO**  
(lire miliardi)

Proventi diversi		24,8
Costo del personale	7,6	
Prestazioni di terzi	8,7	
Spese generali e oneri tributari	7,6	
Ammortamenti immobilizzazioni tecniche	0,5	24,4
		<hr/>
Saldo ricavi e costi di struttura		0,4
Saldo oneri e proventi finanziari		—208,5
Gestione partecipazioni		— 40,5
Partite straordinarie		— 2,1
		<hr/>
		<b>—250,7</b>

In proposito si rileva rapidamente che:

- i proventi diversi, costituiti essenzialmente dagli addebiti alle partecipate per prestazioni di servizi di natura tecnica, commerciale e finanziaria, coprono integralmente i costi di struttura;
- il saldo tra i proventi finanziari e gli oneri della stessa natura è pesantemente deficitario fondamentalmente per la già ricordata insufficienza dei mezzi propri e, viceversa, l'elevatezza della massa debitoria;
- la gestione delle partecipazioni concorre al risultato con una perdita di Lmld 40,5, dedotto il beneficio di Lmld 83,9 per la rivalutazione di partecipazioni in relazione a utili di gestione non distribuiti, contributi a fondo perduto e adeguamento al cambio corrente della partecipazione MFI in dollari;
- le partite straordinarie sono costituite, essenzialmente, da spese generali non di competenza, avendo riclassificato le perdite di cambio sulle rate dei finanziamenti in valuta scadute nell'esercizio, nel saldo oneri e proventi finanziari.

I dati che seguono riflettono l'andamento finanziario dell'esercizio allo scopo di fornire dati più significativi sotto questo profilo; sono state elise le poste connesse con gli adeguamenti per differenze cambio e con la valutazione delle partecipazioni, non comportando esse riflessi di carattere finanziario (Lmld):



## Fabbisogno

Finanziamenti alle partecipate		138,6
Investimenti netti in partecipazioni		67,9
Rimborso mutui		157,8
Investimenti in immobilizzazioni immateriali		2,5
Investimenti in immobilizzazioni tecniche		0,9
Saldo altre attività e passività		16,1
		<u>383,8</u>
Perdita d'esercizio (al netto valutazione partecipazioni e adeguamento cambi)	156,4	
dedotto autofinanziamenti	—3,5	152,9
		<u>536,7</u>

## Copertura

Apporti in conto capitale		367,3
Variazione debiti a breve	106,1	
Accensione mutui	63,3	169,4
		<u>536,7</u>

Gli apporti in conto capitale ricevuti nel 1982 hanno contribuito per il 70% circa alla copertura del fabbisogno netto dell'anno, migliorando peraltro solo lievemente, come visto, l'incidenza dei mezzi propri nella struttura finanziaria della Società.

I movimenti del capitale netto sono riepilogati come segue (L.mil.):

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Perdite	Totale
31 dicembre 1981	256.000	22	1.830	(106.629)	151.223
delib. 23 dicembre 1981	144.000	—	—	—	144.000
delib. 1 luglio 1982	(106.250)	—	(379)	106.629	—
	223.250	—	—	—	223.250
Perdite Eserc.	—	—	—	(250.687)	(250.687)
31 dicembre 1982	517.000	22	1.451	(250.687)	267.786



**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1982****Note esplicative**

La Finmeccanica S.p.A. — costituita in data 18 marzo 1948 — ha per scopo l'assunzione di partecipazioni in società esercenti l'industria meccanica in genere e ne cura il coordinamento tecnico e finanziario prestando l'opportuna assistenza finanziaria.

La maggioranza del capitale sociale è detenuta dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI), ente di gestione delle Partecipazioni Statali.

**Schemi di bilancio**

L'attuazione della certificazione legale, l'approssimarsi del momento in cui la IV Direttiva CEE verrà recepita dall'ordinamento giuridico italiano, la diffusione — anche a seguito dell'esercizio dei poteri conferiti alla CONSOB dalla legge 216/74 — della pratica del consolidamento dei bilanci, stanno dando sempre più rilevanza al tema del « sistema informativo di bilancio », cui sono interessati non solo i soci ed i creditori ma anche la pubblica amministrazione, i dipendenti, il pubblico in generale.

L'attuale fase presenta peraltro marcate caratteristiche di fluidità, stante la mancata convergenza delle diverse opinioni tecniche emerse in sede nazionale in merito ai cosiddetti « corretti principi contabili », agli schemi di bilancio, ai contenuti della relazione degli amministratori, al bilancio consolidato.

Nel frattempo, la Vostra Società, onde circoscrivere l'area di incertezza ed assicurare comportamenti amministrativi omogenei nell'ambito del Gruppo, ha ravvisato l'opportunità di attivare una soluzione transitoria che, fin d'ora, assicuri quanto meno l'uniformità degli schemi di bilancio e, contemporaneamente, migliori il contenuto informativo dello stesso, secondo le più recenti indicazioni di qualificati organismi tecnici nazionali.

A tal fine è stato predisposto un modello di riferimento da utilizzare per la rappresentazione del bilancio 1982, cui tutte le aziende del Gruppo, Finmeccanica compresa, si sono attenute.

Pertanto, lo stato patrimoniale ed il conto dei profitti e delle perdite dell'esercizio che presentiamo alla Vostra approvazione si configurano secondo schemi diversi da quelli utilizzati fino al precedente bilancio; ai fini di un confronto in termini omogenei, anche le poste del 1981 sono state qui riclassificate.



## Criteria contabili

Si premette alla illustrazione del bilancio la presentazione dei criteri di valutazione di alcune tra le principali voci patrimoniali:

### ATTIVITA' IMMOBILIZZATE

1) **Immobilizzazioni tecniche:** sono iscritte al costo di acquisizione, integrato — ove del caso — degli oneri accessori specifici; per quanto concerne l'immobile, sede della società, il valore originario è stato rivalutato ai sensi della legge 2 dicembre 1975 n. 576, sulla base di apposita perizia giurata, in occasione del bilancio chiuso al 30-6-1978.

Il valore lordo delle immobilizzazioni trova un correttivo nei fondi ammortamento compresi tra le passività; tali fondi vengono incrementati di anno in anno sulla base delle quote di ammortamento determinate applicando ai valori lordi le aliquote massime consentite dalle disposizioni fiscali, da considerare congrue rispetto alla vita utile dei cespiti.

2) **Oneri pluriennali** sono costituiti:

- da spese diverse sostenute in connessione con l'accensione di debiti finanziari a medio lungo termine; pertanto esse sono state a suo tempo iscritte all'attivo per distribuire l'onere sui vari esercizi in parallelo con il graduale rimborso dei debiti;
- da differenze cambio sui debiti in valuta emerse dall'allineamento dei debiti al cambio in essere a fine anno; tale posta verrà gradualmente ammortizzata in rapporto alla giacenza media annua dei finanziamenti.

Per il 1982 si è comunque provveduto alla spesatura di un'aliquota ritenuta non differibile avuto riguardo al costo dell'indebitamento in modo che il complessivo onere rinviato assuma una dimensione assorbibile dai futuri esercizi.

3) **Partecipazioni azionarie:** le partecipazioni in società controllate e collegate sono di norma iscritte in bilancio al valore corrispondente al netto patrimoniale delle partecipate. In presenza di andamenti gestionali deficitari — non ancora formalizzati dalle assemblee delle rispettive società — siffatto allineamento viene attuato mediante iscrizione di adeguato importo correttivo nel fondo svalutazione partecipazioni. Nel caso di adeguamento al netto patrimoniale in senso incrementativo si procede ad una rivalutazione diretta del valore della partecipazione in questione; non si procede comunque a rivalutazione, in presenza di consistenze patrimoniali ritenute non sufficientemente consolidate cioè soggette a decurtazioni per future perdite di esercizio delle partecipate o comunque in base a criteri di prudente apprezzamento.

Le azioni emesse gratuitamente da società partecipate vengono contabilizzate al valore nominale, quando derivano da riserve o utili non distribuiti non ancora recepiti nella valutazione della partecipazione.



Le partecipazioni estere in valuta sono convertite in lire al cambio in essere a fine anno; l'eventuale differenza di cambio viene imputata all'esercizio.

## ATTIVITA' CORRENTI

1) **Ratel e risconti attivi:** trattandosi di partite che interessano più esercizi, sono state determinate con riferimento alla componente temporale, allo scopo di rispettare il principio della competenza. Queste appostazioni sono state concordate con il Collegio Sindacale.

2) **Altri crediti, crediti commerciali e finanziari:** sono esposti al valore nominale; per quanto riguarda i crediti nei confronti delle partecipate, quelli che hanno come fonte di approvvigionamento sottostanti debiti in dollari, sono stati rivalutati al cambio di fine esercizio, poichè il relativo rischio è a carico del debitore.

I crediti di natura finanziaria verso Enti e Società partecipate, sono comprensivi degli interessi maturati al 31 dicembre e da fatturare.

Eventuali partite di credito in sofferenza, trovano opportuna rettifica nel passivo alla voce « Fondo svalutazione crediti ».

## PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

### — a medio-lungo termine

1) **Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche:** si è già trattato del fondo in oggetto nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni tecniche; resta da aggiungere, per la precisione, che sui cespiti portati a patrimonio durante l'esercizio le aliquote applicate vengono ridotte al 50%.

2) **Fondo trattamento di fine rapporto:** con l'accantonamento effettuato in sede di bilancio, il fondo risulta adeguato alle competenze spettanti al personale in organico, maturate a tutto il 31 dicembre 1982, calcolate sulla base della normativa più recente (L. n. 297 del 29 maggio 1982).

3) **Fondo svalutazione partecipazioni:** come detto nel paragrafo di commento alla voce « Partecipazioni azionarie » trovano collocazione in questo fondo le poste correttive del valore nominale di quelle partecipazioni il cui andamento economico negativo non è stato ancora formalizzato dalle rispettive assemblee dei soci.

4) **Debiti finanziari a medio-lungo termine:** i debiti finanziari in Lire sono iscritti al valore nominale; quelli in valuta sono esposti ai tassi ufficiali di cambio del 31 dicembre.

### — passività correnti

1) **Ratel passivi.** Trattasi di interessi passivi maturati afferenti a finanziamenti esteri in valuta, a medio-lungo termine; la loro valuta-



zione è stata effettuata con riferimento ai tassi di cambio in essere a fine esercizio.

2) **Fondi a breve.** Sotto questa voce figurano il fondo imposte che accoglie gli accantonamenti relativi alle imposte di registro sugli aumenti di capitale ed il fondo di svalutazione crediti nel quale vengono iscritti gli stanziamenti a fronte di temute perdite sui crediti.

3) **Altri debiti, debiti commerciali e finanziari.** Sono esposti, come i crediti, al loro valore nominale; i debiti verso banche e società partecipate includono l'ammontare degli interessi maturati al 31 dicembre anche se non ancora addebitati dagli enti finanziatori.

#### RAPPORTI CON LE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

La Finmeccanica opera nei confronti delle società partecipate nella sua veste di finanziaria; pertanto i rapporti in essere tra la Holding e le Aziende — a prescindere dalla voce partecipazioni e dai relativi oneri o proventi — trovano riscontro nel bilancio:

- in situazione patrimoniale, nei crediti e nei debiti verso controllate e collegate e nei conti d'ordine per quanto riguarda le garanzie rilasciate a favore delle aziende partecipate;
- nel conto perdite e profitti, nei proventi per quanto attiene gli interessi attivi sui finanziamenti concessi e addebiti per commissioni e servizi diversi; nei costi per interessi passivi sui debiti verso le aziende.

Per quanto concerne in particolare i crediti ed i debiti verso le società si fa presente che i saldi esposti sono la risultante di più rapporti tutti comunque di natura finanziaria. Essi infatti possono comprendere:

- i saldi dei conti ordinari sui quali transitano le partite di credito e di debito intercorrenti tra le società del Gruppo o facenti capo ad altre Finanziarie dell'IRI, i finanziamenti ordinari concessi dalla Finmeccanica, gli addebiti effettuati dalla nostra Società per interessi e altri servizi (assistenza finanziaria, tecnica, commerciale);
- i saldi dei conti accessi per le operazioni contabili di compensazione dell'IVA di Gruppo, effettuata ai sensi del D.M. 13 dicembre 1979 del Ministero delle Finanze;
- i saldi dei finanziamenti concessi alle Società a fronte di mutui in valuta accessi con banche estere;
- i saldi degli eventuali finanziamenti concessi in vista di futuri aumenti di capitale delle partecipate;
- gli accertamenti di fine anno per fatture da emettere e da ricevere.

Il bilancio al 31 dicembre 1982 è certificato dalla Società di Revisione Coopers & Lybrand S.a.s. giusta delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 novembre 1981.



## NOTE ILLUSTRATIVE

### STATO PATRIMONIALE

#### Attività immobilizzate

##### Immobilizzazioni tecniche

Sono costituite dal fabbricato di Viale M.lo Pilsudski 92, sede della Società, e relative pertinenze, nonché dai mobili ed attrezzature d'ufficio utilizzate per la gestione.

Nel corso del 1982 sono stati portati a compimento grossi lavori di carattere straordinario tanto che il valore lordo dei fabbricati e impianti risulta incrementato di Lmil. 754: in particolare si citano la nuova centrale telefonica per Lmil. 377; gli impianti elettrici per il nuovo centro elaborazione dati per Lmil. 94; l'impianto di sicurezza e d'allarme per Lmil. 200;

per quanto concerne i macchinari l'incremento di Lmil. 50 è costituito per Lmil. 37 dalle macchine per il condizionamento del centro elaborazione dati, nel quale è installato tra l'altro un calcolatore Siemens Mod. 7536 in affitto;

l'incremento netto che si riscontra nella voce « mobili e dotazioni » pari a Lmil. 146 (acquisti per Lmil. 272 e alienazioni per Lmil. 126) deriva dal necessario ammodernamento dei mobili, degli automezzi e delle macchine per ufficio.

#### Oneri pluriennali

— **adeguamento cambi:** il saldo di fine esercizio è la risultante dei seguenti movimenti:

— saldo iniziale	Lmil. 138.513
— incremento dell'esercizio	» 88.279
— quota a carico dell'esercizio	» 57.297
	<hr/>
Saldo finale	Lmil. 169.495

L'incremento dell'anno deriva dall'allineamento del cambio del dollaro a quello di fine anno '82 (L. 1.370), applicato al monte debiti in dollari della Finmeccanica, dedotta la quota girata alle controllate; per i criteri di computo dell'ammortamento si rinvia alle note esplicative.

— **altri oneri pluriennali:** sono comprese in questa voce Lmil. 99 per scarto cartelle sul mutuo fondiario acceso sull'immobile sede della Società e Lmil. 3.799 per oneri relativi al finanziamento spe-



ziale IRI. La prima partita è diminuita della quota di ammortamento dell'anno '82; la seconda invece si è movimentata come segue:

— saldo iniziale	Lmil. 1.952
— incremento dell'esercizio	× 2.431
— quota dell'esercizio	× 584
<b>Saldo finale</b>	<b>Lmil. 3.799</b>

### Partecipazioni

Il dettaglio delle partecipazioni e delle variazioni avvenute nel corso del 1982 è esposto analiticamente nelle pagine che seguono per tutte le società suddivise tra controllate, collegate ed altre.

In sintesi le variazioni risultano così composte:

— in aumento	
— nuove sottoscrizione	Lmil. 167.133
— azioni gratuite	× 12.387
— allineamento ai netti patrimoniali	× 70.256
— acquisti	× 26.670
	<b>Lmil. 276.446</b>
— in diminuzione	
— svalutazioni	Lmil. 44.130
— vendite a controllate	× 27.660
— vendite a terzi	× 16.451
	<b>Lmil. 88.241</b>

Come esplicito più avanti l'importo delle nuove sottoscrizioni è al lordo dei decimi da versare per Lmldi 82,5.

Le azioni gratuite riguardano le società M.F.I. per Lmil. 11.642 e la Italmobiliare per Lmil. 745 e derivano entrambe da aumenti di capitale effettuati a titolo gratuito con utilizzo di riserve.

L'allineamento ai netti patrimoniali che (come già accennato nel paragrafo sui criteri contabili) viene effettuato soltanto in presenza di riserve disponibili e di un andamento gestionale con aspetti positivi duraturi anche in prospettiva, riguarda le società M.F.I. per Lmil. 60.007, l'Aeritalia per Lmil. 9.440, l'Ansaldo Impianti per Lmil. 665 e la NIRA per Lmil. 144.

L'applicazione di questo nuovo criterio ha comportato un beneficio al risultato 1982 di complessive Lmldi 70, di cui Lmldi 44 di competenza e Lmldi 26 relativi ad esercizi precedenti.



Gli acquisti riguardano unicamente quello dalla Mecfin di n. 3.834.649 azioni della M.F.I.

Per quanto riguarda invece le variazioni in diminuzione si segnala che:

- le svalutazioni sono quelle conseguenti alla sistemazione delle perdite rilevate dalle società nei loro bilanci al 31 dicembre 1981, a fronte delle quali la Finmeccanica aveva effettuato adeguati accantonamenti nel precedente bilancio;
- le vendite a controllate riguardano le cessioni della Ducati Meccanica (Lmil. 7.000) alla VM, quella dell'Isotta Fraschini per Lmil. 5.959 alla Ducati Meccanica e per Lmil. 1.051 alla VM, quella dell'Italimpianti all'Ansaldo (Lmil. 8.250) e infine la cessione della SAIMP a diverse società per complessive Lmil. 5.400;
- le vendite a terzi sono relative per Lmil. 16.260 alla cessione alla SOFIN delle cinque società Fonderie e Officine San Giorgio Pra', I.O.R., OMG, SAFOG e San Giorgio Elettrodomestici di cui si era già fatto cenno nel commento del precedente bilancio, ed alla cessione della partecipazione nella COGIS per Lmil. 191.



## VARIAZIONI DELLE PARTECIPAZIONI NELL'ESERCIZIO 1-1-1982 / 31-12-1982 E CONSISTENZA AL 31-12-1982

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di parte- cipazione Finmecc- anica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>A) SOCIETA' CONTROLLATE</b>					
<b>AERFER</b>					
— al 31-12-81	7.500.000	6.000.000.000	100,—	800,—	6.000.000.000
— azzeramento capitale sociale per perdite e delibere assembleari	—7.500.000	—6.000.000.000	—	—	—6.000.000.000
— sottoscrizione aumento capitale soc. da Lmil. 0 a Lmil. 200	250.000	200.000.000	100,—	800,—	200.000.000
— sottoscrizione aumento capitale soc. da Lmil. 200 a Lmil. 6.000	7.250.000	5.800.000.000	100,—	800,—	5.800.000.000
— al 31-12-82	7.500.000	6.000.000.000	100,—	800,—	6.000.000.000
<b>AERITALIA</b>					
— al 31-12-81	20.000.000	200.000.000.000	100,—	10.000,—	200.000.000.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	9.440.000.000
— al 31-12-82	20.000.000	200.000.000.000	100,—	10.472,—	209.440.000.000
<b>ALFA ROMEO</b>					
— al 31-12-81	12.810.990.055	384.351.681.760	80,07	32,—	384.351.681.760
— sottoscrizione aumento capitale soc. da Lmil. 480.000 a Lmil. 600.000	3.749.944.757	119.998.232.224	—	32,—	119.998.232.224
— al 31-12-82	15.760.934.812	504.349.913.984	84,06	32,—	504.349.913.984
<b>ANSALDO</b>					
— al 31-12-81	150.000.000	150.000.000.000	100,—	1.000,—	150.000.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio					
— al 31-12-82	150.000.000	150.000.000.000	100,—	1.000,—	150.000.000.000
<b>ANSALDO IMPIANTI</b>					
— al 31-12-81	200.000	2.000.000.000	10,—	6.950,—	1.390.000.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	865.000.000
— al 31-12-82	200.000	2.000.000.000	10,—	10.275,—	2.055.000.000
<b>ANSALDO MOTORI</b>					
— al 31-12-81	1.200.000	1.200.000.000	10,—	1.000,—	1.200.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 12.000 a Lmil. 4.620	—	—738.000.000	10,—	—	—738.200.000
— reintegro capitale sociale da Lmil. 4.620 a Lmil. 12.000	—	+738.000.000	10,—	—	+738.000.000
— al 31-12-82	1.200.000	1.200.000.000	10,—	999,—	1.198.800.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>ANSALDO TRASPORTI</b>					
— al 31-12-81	1.620.000	1.620.000.000	10,—	1.000,—	1.620.000.000
— svalutazione per allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	-123.120.000
— al 31-12-82	1.620.000	1.620.000.000	10,—	924,—	1.496.880.000
<b>A. S. G.</b>					
— al 31-12-81	6.009.979	6.009.979.759	75,03	1.000,—	6.009.979.759
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 8.010 a Lmil. 1.762,2	—	—	—	—	-4.687.784.212
— al 31-12-82	6.009.979	6.009.979.759	75,03	220,—	1.322.195.547
<b>COMPONENTISTICA MERIDIONALE</b>					
— al 31-12-81	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
<b>DUCATI</b>					
— al 31-12-81	7.000.000	7.000.000.000	100,—	1.000,—	7.000.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 7.000 a Lmil. 210	—	—	—	—	-6.790.000.000
— sottoscrizione aumento capitale da Lmil. 210 a Lmil. 7.000	—	—	—	—	+6.790.000.000
— cedute a Stabilimenti Meccanici VM	7.000.000	7.000.000.000	100,—	1.000,—	7.000.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>FAG ITALIANA</b>					
— al 31-12-81	20.880.000	20.880.000.000	90,—	920,—	19.209.600.000
— svalutazione per allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	-1.023.120.000
— al 31-12-82	20.880.000	20.880.000.000	90,—	871,—	18.186.480.000
<b>FONDERIE SAN GIORGIO PRA'</b>					
— al 31-12-81	1.950.000	1.950.000.000	65,—	1.011,51	1.972.450.000
— cedute alla Società Sofin	-1.950.000	-1.950.000.000	65,—	1.011,51	-1.972.450.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>INCA (già ALFASUD)</b>					
— al 31-12-81	5.390.000	53.900.000.000	49,—	10.000,—	53.900.000.000
— nessuna variazione nell'anno	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	5.390.000	53.900.000.000	49,—	10.000,—	53.900.000.000
<b>L. O. R.</b>					
— al 31-12-81	2.600.000	2.600.000.000	65,—	1.017,30	2.645.000.000
— cedute alla Soc. Sofin	-2.600.000	-2.600.000.000	65,—	1.017,30	-2.645.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>ISOTTA FRASCHINI</b>					
— al 31-12-81	5.000.000	5.000.000.000	100,—	1.173,80	5.869.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 5.000 a Lmil. 700 e raggruppamento azioni	-4.300.000	-4.300.000.000	—	—	-5.159.000.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 700 a Lmil. 7.000	+6.300.000	+6.300.000.000	100,—	—	+6.300.000.000
— cedute a Società Ducati	-5.950.000	-5.950.000.000	85,—	—	-5.958.500.000
— cedute a Stabilimenti Meccanici VM	-1.050.000	-1.050.000.000	15,—	—	-1.051.500.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>ITALTRACTOR ITM</b>					
— al 31-12-81	1.500.000	15.000.000.000	100,—	10.000,—	15.000.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 15.000 a 0	-1.500.000	-15.000.000.000	—	—	-15.000.000.000
— sottoscrizione aumento capitale soc. da 0 a Lmil. 200	20.000	+ 200.000.000	—	—	+ 200.000.000
— sottoscrizione aumento capitale soc. da Lmil. 200 a Lmil. 15.000	1.480.000	+14.800.000.000	—	—	+14.800.000.000
— al 31-12-82	1.500.000	15.000.000.000	100,—	10.000,—	15.000.000.000
<b>MECFIN</b>					
— al 31-12-81	8.000.000	2.000.000.000	100,—	250,—	2.000.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 2.000 a Lmil. 320	—	—	—	—	-1.656.000.000
— raggruppamento azioni	800.000	320.000.000	100,—	430,—	344.000.000
— sottoscrizione aumento capitale soc. da Lmil. 320 a Lmil. 2.000	4.200.000	1.680.000.000	100,—	—	1.680.000.000
— al 31-12-82	5.000.000	2.000.000.000	100,—	404,80	2.024.000.000
<b>MECCANICA FINANZIARIA INTERNATIONAL</b>					
— al 31-12-81	14.700.000	\$ 73.500.000—	73,50	4.524,726	66.513.475.000
— assegnazione gratuita	1.764.000	\$ 8.820.000—	—	—	11.642.400.000
— acquistate dalla Società Mecfin	3.834.649	\$ 19.173.245—	—	—	26.669.983.795
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	60.007.026.205
— al 31-12-82	20.298.649	\$101.493.245—	90,619	8.120,387	164.832.885.000
<b>NIRA</b>					
— al 31-12-81	30.000	300.000.000	10,—	15.040,—	451.200.000
— allineamento al netto patrimoniale	—	—	—	—	144.000.000
— al 31-12-82	30.000	300.000.000	8,—	19.840,—	595.200.000
<b>OFFICINE MECCANICHE GORIZIANE</b>					
— al 31-12-81	200.000	2.000.000.000	100,—	11.965,—	2.393.000.000
— cedute alla società Sofin	-200.000	-2.000.000.000	100,—	11.965,—	-2.393.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>SAFOG</b>					
— al 31-12-81	300.000	3.000.000.000	100,—	12.240	3.672.000.000
— cedute alla società Sofin	—300.000	—3.000.000.000	100,—	12.240	—3.672.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>SAIMP</b>					
— al 31-12-81	6.000.000	6.000.000.000	100,—	1.000,—	6.000.000.000
— svalutazione per perdite e deliberata riduzione del capitale sociale da Lmil. 6.000 a Lmil. 3.048	—	—	—	—	—2.952.000.000
— raggruppamento azioni	3.048.000	3.048.000.000	100,—	1.000,—	3.048.000.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 3.048 a Lmil. 6.000	2.952.000	2.952.000.000	—	1.000,—	2.952.000.000
— cedute a società Ansaldo	—3.120.000	—3.120.000.000	52,—	1.000,—	—3.120.000.000
— cedute a società Stab. Mecc. VM	—600.000	—600.000.000	10,—	1.000,—	—600.000.000
— cedute a società Aeritalia	—840.000	—840.000.000	14,—	1.000,—	—840.000.000
— cedute a società Alfa Romeo	—840.000	—840.000.000	14,—	1.000,—	—840.000.000
— al 31-12-82	600.000	600.000.000	10,—	1.000,—	600.000.000
<b>S. GIORGIO ELETTRODOMESTICI</b>					
— al 31-12-81	10.000.000	4.000.000.000	100,—	557,80	5.578.000.000
— cedute alla società Sofin	—10.000.000	—4.000.000.000	100,—	—	—5.578.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>SPICA SUD</b>					
— al 31-12-81	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
<b>STABILIMENTI MECCANICI V.M.</b>					
— al 31-12-81	10.000.000	10.000.000.000	100,—	1.267,659	12.676.590.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 10.000 a Lmil. 13.000	3.000.000	3.000.000.000	100,—	—	3.000.000.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 13.000 a Lmil. 14.000	1.000.000	1.000.000.000	100,—	—	1.000.000.000
— al 31-12-82	14.000.000	14.000.000.000	100,—	1.191,185	16.676.590.000
<b>V.M. SUD</b>					
— al 31-12-81	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	40.000	40.000.000	20,—	1.000,—	40.000.000

**Totale Società controllate**

**1.147.797.944.531**

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>B) SOCIETA' COLLEGATE</b>					
<b>COGIS</b>					
— al 31-12-81	18.000	180.000.000	16,67	10.611,—	191.000.000
— cedute a terzi	18.000	180.000.000	16,67	—	191.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>ITALIMPIANTI</b>					
— al 31-12-81	7.500.000	7.500.000.000	25,—	1.000,63	7.504.749.750
— assegnazione gratuita	750.000	750.000.000	—	—	745.250.250
— cessione alla società Ansaldo	8.250.000	8.250.000.000	25,—	—	8.250.000.000
— al 31-12-82	—	—	—	—	—
<b>ITALSIEL</b>					
— al 31-12-81	51.200	512.000.000	10,24	10.000,—	512.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	51.200	512.000.000	10,24	10.000,—	512.000.000
<b>PRO FORM</b>					
— al 31-12-81	45.000	168.750.000	22,50	3.750,—	168.750.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 750 a Lmil. 15.750	900.000	3.375.000.000	—	3.750,—	3.375.000.000
— al 31-12-82	945.000	3.543.750.000	22,50	3.750,—	3.543.750.000
<b>SISPRE</b>					
— al 31-12-81	20.000	20.000.000	33,33	—	1
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	20.000	20.000.000	33,33	—	1
<b>Totale Società collegate</b>					<b>4.055.750.001</b>

### C) ALTRE PARTECIPAZIONI

#### CENTRO SPERIMENTALE METALLURGICO

— al 31-12-81	3.750	37.500.000	2,5	10.000,—	37.500.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	3.750	37.500.000	2,5	10.000,—	37.500.000

#### CO.FLRI

— al 31-12-81	2.000	200.000.000	1,—	100.000,—	200.000.000
— sottoscrizione aumento capitale sociale da Lmil. 20.000 a Lmil. 50.000	3.000	300.000.000	—	100.000,—	300.000.000
— al 31-12-82	5.000	500.000.000	1,—	100.000,—	500.000.000

Denominazione Società	n. azioni	Valore nominale complessivo	% di partecipazione Finmeccanica	Valore di bilancio in Lire	
				unitario	complessivo
<b>EDINDUSTRIA</b>					
— al 31-12-81	19.000	19.000.000	9,5	1.000,—	19.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	19.000	19.000.000	9,5	1.000,—	19.000.000
<b>IFAGRARIA</b>					
— al 31-12-81	8	40.000.000	3,33	5.000.000,—	40.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	8	40.000.000	3,33	5.000.000,—	40.000.000
<b>ITALCONSULT</b>					
— al 31-12-81	1.100	11.000.000	3,67	10.000,—	11.000.000
— nessuna variazione nell'esercizio	—	—	—	—	—
— al 31-12-82	1.100	11.000.000	3,67	10.000,—	11.000.000
<b>Totale altre partecipazioni</b>					<b>607.500.000</b>
<b>Totale complessivo</b>					<b>1.152.461.194.532</b>

## ATTIVITA' CORRENTI

### Rateli attivi

La voce in oggetto riguarda accertamenti per quote di interessi su finanziamenti in valuta a medio-lungo termine concessi a società controllate; l'incremento di Lmil. 2.419, rispetto al precedente esercizio, è funzione del maggior periodo coperto dall'accertamento e del più elevato tasso di cambio del dollaro.

### Risconti attivi

Sono compresi in questa posta quote di premi assicurativi e di interessi passivi già contabilizzati, relativi a periodi che vanno oltre il 31 dicembre 1982.

### Altri crediti

Comprendono:

- i crediti verso lo Stato ed enti pubblici che risultano incrementati di Lmil. 35.756 da imputare quasi interamente all'IVA da recuperare nell'ambito della compensazione di Gruppo;
- i crediti diversi che presentano una diminuzione di Lmil. 11.600 di cui 10.438 riguardano il credito verso IRI per copertura perdite Ducati Meccanica;
- i depositi cauzionali ridotti a soli 13 milioni contro Lmil. 5.868 del 1981 essendoci stati rimborsati quelli precedentemente effettuati presso la Banca d'Italia in nesso con i pagamenti all'estero, e godendo ora dell'esonero dall'obbligo valutario.

### Crediti finanziari

#### Banche ed Istituti Finanziari

L'importo è costituito da crediti verso le società finanziarie del Gruppo IRI (complessivamente passati da Lmil. 53.742 a Lmil. 21.044) e da crediti verso banche e amministrazione postale, aumentati da Lmil. 1 a Lmil. 18.984, a seguito di movimenti finanziari coincidenti con la fine dell'esercizio.

#### Società controllate e collegate

I crediti in oggetto sono nel complesso aumentati di Lmil. 120.998 passando da Lmil. 764.982 a Lmil. 885.980; se poi, come si vedrà più avanti, si considera che i debiti verso le aziende sono diminuiti a fine esercizio di oltre 73 Lmld, appare evidente il contributo finanziario della Capogruppo alle società, pur tenuto conto della rivalutazione dei crediti connessi con provvista in valuta, effettuata per Lmld 57.



Nell'importo di cui sopra sono compresi Lmil. 35.066 (a fronte di Lmil. 21.653 a fine 1981) per finanziamenti concessi in conto futuri aumenti di capitale.

## **Passività e Patrimonio netto**

### **Capitale sociale**

All'inizio del 1982 il capitale sociale è stato aumentato da Lmil. 256.000 a 400.000 in adempimento della delibera dell'Assemblea straordinaria del 23 dicembre 1981, nella quale si era trattata la sistemazione della perdita emersa dal bilancio chiuso al 30 giugno 1981. L'Assemblea straordinaria successiva, tenuta in data 1 luglio 1982 — in nesso con il bilancio al 31 dicembre 1981 — aveva deliberato la svalutazione del capitale sociale da Lmil. 400.000 a Lmil. 293.750 e il suo successivo aumento a Lmil. 517.000. Questa operazione ha avuto compimento, quanto alla sottoscrizione dell'aumento, durante il secondo semestre '82 e si è perfezionata con il versamento degli ultimi decimi rimasti al 31 dicembre 1982 (L. 78.631) nel gennaio 1983.

### **Altre riserve**

La riserva speciale di Lmil. 1.830 in essere all'inizio dell'esercizio è stata utilizzata per Lmil. 379 a copertura parziale della perdita emersa al 31 dicembre 1981 per cui si è ridotta a Lmil. 1.451; tale residuo costituisce riserva disponibile.

## **Fondi e passività a medio-lungo termine**

### **Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche**

Ammonta nel complesso a Lmil. 2.810 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di Lmil. 418 quale saldo tra gli accantonamenti dell'esercizio di Lmil. 473 e gli utilizzi per alienazioni pari a Lmil. 55.

### **Fondo trattamento di fine rapporto**

A fine esercizio, dopo gli adeguamenti effettuati sulla base della più recente normativa, ed a seguito dei movimenti rilevati nell'esercizio, il fondo ammonta a Lmil. 8.431; le variazioni del 1982 si possono così sintetizzare:

— saldo all'inizio dell'esercizio	Lmil. 7.653
— incremento per acquisizione di fondi di personale proveniente da aziende del Gruppo	* 117
— incrementi per accantonamenti a carico dell'esercizio	* 1.867
— decremento per liquidazioni corrisposte	* 1.127
— decrementi per fondi relativi a personale trasferito nell'ambito del Gruppo	* 79

Saldo a fine esercizio	Lmil. 8.431
------------------------	-------------



## Fondo svalutazione partecipazioni

In sede di formulazione del bilancio al 31 dicembre 1981, tenuto conto dei valori di libro delle partecipazioni azionarie nei confronti dei patrimoni netti di ogni azienda, si era costituito un fondo di Lmil. 51.655 destinato a fronteggiare le perdite emergenti dai bilanci delle partecipate aventi riflessi economici per la Capogruppo.

Nel corso del 1982, man mano che detti bilanci venivano formalizzati dalle rispettive assemblee, il fondo è stato utilizzato così che la svalutazione delle partecipazioni non ha avuto riflessi sul conto economico di questo esercizio.

Procedura analoga viene adottata ora per il bilancio 1982: fatte le opportune valutazioni sui progetti di bilancio predisposti dalle singole società partecipate, risulta necessario costituire un fondo di Lmil. 124.003. Esso servirà a coprire le svalutazioni che dovranno essere apportate sulle partecipate Aerfer, Ansaldo, Ansaldo Motori, ASG, FAG, ITM, Mecfin e SAIMP.

Qui di seguito si riepilogano i movimenti del fondo:

— saldo all'inizio dell'esercizio	Lmil. 51.655
— utilizzi dell'esercizio	= -50.989
— accantonamenti di fine esercizio	= 123.337
	<hr/>
Saldo al 31 dicembre 1982	Lmil. 124.003

Si precisa che alcune perdite gestionali di aziende partecipate non hanno avuto riflesso negativo sul risultato Finmeccanica perchè compensate da riserve iscritte nel patrimonio delle società stesse e non recepite nella valutazione delle rispettive partecipazioni nel bilancio della Capogruppo. Ove non fossero state considerate siffatte riserve, l'accantonamento per svalutazione partecipazioni a carico dell'esercizio 1982 — esclusa l'eliminazione delle perdite e utili interni, attualmente non quantificabili — sarebbe stato maggiore di un importo stimato in circa Lmldi 73. Ove fossero state considerate nella valutazione delle partecipazioni tutte le riserve iscritte — senza l'applicazione del criterio di maggior prudenza già indicato nella presentazione dei principi contabili — il valore delle partecipazioni sarebbe stato maggiore di un importo valutato in Lmldi 56 con pari aumento del patrimonio netto.

## Debiti finanziari a medio-lungo termine

### Banche ed Istituti finanziari

La tabella seguente rappresenta in sintesi la situazione debitoria a confronto con quella di inizio periodo (Lmil.):



	1-1-82	31-12-82	Variazioni
— in Lire	12.389	9.404	— 2.985
— IRI finanziamento speciale	100.000	87.500	— 12.500
— in valuta	1.143.314	1.210.721	+ 67.407
	<u>1.255.703</u>	<u>1.307.625</u>	+ 51.922

I debiti in Lire sono diminuiti per effetto dei rimborsi avvenuti in base ai piani di ammortamento; i debiti in valuta presentano per contro un incremento dovuto al nuovo tasso di cambio lira/dollaro adottato a fine esercizio (L. 1.370 per dollaro a fronte di L. 1.200 al 31 dicembre 1981).

In particolare, per quanto concerne i debiti in valuta, il saldo di fine esercizio deriva dalle seguenti operazioni:

— debiti all'inizio dell'esercizio	\$ 952.309.524
— rimborsi effettuati nel corso dell'anno	\$ 118.571.429
— nuove accessioni dell'anno	\$ 50.000.000
Debiti a fine 1982	<u>\$ 883.738.095</u>

Nel corso del 1983, a fronte dei debiti in essere, verranno effettuati rimborsi per Lmli 288, dei quali Lmli 272 afferenti i debiti in valuta.

## PASSIVITA' CORRENTI

### Ratei passivi

Sono compresi in questa voce gli interessi passivi maturati al 31 dicembre 1982 sui finanziamenti a medio-lungo termine in valuta.

L'incremento di Lmil. 3.790 è dovuto alla più elevata quotazione del dollaro, nonché al maggior periodo coperto dall'accertamento.

### Fondo di accantonamento a breve

— **Imposte e tasse:** il fondo è costituito dall'accantonamento per l'imposta di registro sugli ultimi due aumenti del capitale sociale.

### Fondo svalutazione crediti

E' invariato rispetto all'esercizio precedente.

### Altri debiti

Se si prescinde da quanto dovuto per decimi da versare all'Alfa Romeo a fronte dell'ultimo aumento di capitale di quella società (Lmil. 82.499), gli altri debiti verso lo Stato e diversi sono, nel complesso, rimasti sul livello dell'esercizio precedente.



## Debiti commerciali: fornitori

I debiti verso i fornitori presentano un incremento di Lmil. 950 da rapportare in parte alle cresciute prestazioni di servizi di terzi connesse sia con i ricordati investimenti fissi, sia con la gestione ordinaria, ed in parte ad una punta di carattere transitorio.

## Debiti finanziari

### Banche ed Istituti finanziari

L'indebitamento a breve verso Banche ed Istituti finanziari presenta un incremento di Lmil. 39.883; i debiti verso le altre società finanziarie del Gruppo IRI risultano anch'essi aumentati per Lmil. 52.494. Nonostante i detti incrementi il rapporto dei debiti a breve rispetto a quelli medio-lungo appare sempre molto contenuto (circa 11%).

### Società controllate e collegate

Il saldo di fine esercizio dei debiti verso le società partecipate presenta, rispetto a quello di fine '81, una sensibile riduzione (Lmil. 73.302) che va interpretata, come già detto, insieme alla variazione dei crediti verso controllate e collegate.

## Conti d'ordine

Sono riportati qui di seguito in sintesi, a confronto con i corrispondenti dati di fine 1981 (importi in Lmilioni):

	al 31-12-81	al 31-12-82
Titoli di nostra proprietà presso Società controllate e collegate per cauzione di Amministratori	33	23
Titoli di nostra proprietà a custodia presso terzi	964.223	1.152.438
Titoli di proprietà di terzi in deposito presso le nostre casse sociali per cauzioni Amministratori della nostra società	4	3
Nostri impegni di firma per fidejussioni	2.674.320	3.006.651
Depositanti titoli a garanzia	8	8
Fidejussioni di terzi a nostro favore	65.702	65.702
	<u>3.704.290</u>	<u>4.224.825</u>

Si rilevano variazioni nella voce « titoli a custodia » in nesso con il maggior valore delle partecipazioni azionarie e nella voce « impegni di firma » per il maggior volume di fidejussioni a favore delle società controllate e collegate.



Sono peraltro qui comprese le garanzie a Termomeccanica Italiana su crediti di fornitura in contestazione (Lmndi 5,1) rilasciate all'atto della cessione dell'azienda a terzi avvenuta come noto sulla fine del 1981.

Le fidejussioni di terzi a nostro favore riguardano le controgaranzie rilasciateci dagli acquirenti della Società Termomeccanica Italiana a fronte di nostre fidejussioni ad Istituti bancari.

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

Si ricorda che il conto economico dell'esercizio scorso comprendeva costi e ricavi relativi ad un solo semestre in conseguenza della modifica della data di chiusura dell'esercizio, spostata dal 30 giugno al 31 dicembre di ogni anno. Pertanto, con riguardo alla scarsa significatività, si omette il confronto tra i valori dei due esercizi, limitando il commento delle voci a chiarimenti circa il contenuto relativo.

### Spese e perdite

#### Spese per prestazioni di servizi

Nella voce in esame sono comprese:

— spese di funzionamento e di gestione degli uffici sociali	Lmil. 2.324
— spese per consulenze tecniche e commerciali, affidate a Società ed Enti qualificati, per la soluzione di particolari problemi del Gruppo; prestazioni di terzi per i corsi di formazione svolti ai vari livelli per il personale del Gruppo; spese per servizi di carattere legale e notarile	Lmil. 2.369
— spese di propaganda e pubblicità, sia a mezzo di pubblicazioni che di partecipazione a mostre e fiere, allo scopo di diffondere la conoscenza delle aziende del Gruppo e delle loro produzioni sia in Italia che all'estero	Lmil. 1.849
— spese sostenute per la gestione degli uffici e delegazioni all'estero	Lmil. 1.127
— altre prestazioni diverse	<u>Lmil. 1.046</u>
	<u>Lmil. 8.715</u>

Va precisato che parte dei costi sostenuti nell'interesse delle aziende vengono recuperati con addebiti alle partecipate e sono rilevati tra i profitti nella voce « altri proventi ».



## **Spese per lavoro subordinato**

Il costo complessivo per retribuzioni, oneri, ed accantonamenti al fondo di liquidazione, ammonta a Lmil. 10.944 e comprende quello relativo al personale distaccato presso le società controllate per Lmil. 3.295, che viene peraltro recuperato.

L'organico a fine '82, escluso il personale distaccato, è pari a n. 180 unità, con un incremento di 11 dipendenti rispetto a quello di inizio esercizio.

## **Interessi passivi ed altri oneri finanziari**

La voce in oggetto comprende:

- quelli afferenti debiti verso banche ed istituti finanziari che riguardano mutui a medio-lungo termine per Lmil. 204.758 e debiti a breve per Lmil. 17.903;
- quelli nei confronti delle società controllate, tra le quali gli importi di maggior rilievo riguardano Aeritalia per Lmil. 24.544 e Ansaldo Impianti per Lmil. 23.842;
- quelli a favore di società collegate relativi a ELSAG per Lmil. 258 ed a Italimpianti per Lmil. 3;
- gli interessi su altri debiti che riguardano la Termomeccanica Italiana per il debito, in essere al momento della cessione a terzi di detta società, progressivamente ridotto nel corso dell'82.

## **Sconti ed altre spese finanziarie**

L'importo di Lmil. 4.857 riguarda per la quasi totalità spese sostenute per l'acquisizione di finanziamenti esteri; questi costi, in parte (Lmil. 1.329) sono stati recuperati con addebiti alle società che hanno utilizzato quote dei succitati finanziamenti.

## **Oneri per differenze di cambio**

Rappresentano la quota spesa nell'esercizio degli oneri conseguenti alla rivalutazione dei debiti in valuta, portati nell'apposita voce degli oneri pluriennali per essere ammortizzati gradualmente; l'importo a carico dell'esercizio ammonta a Lmil. 57.297.

## **Accantonamenti**

### **Fondo svalutazione titoli e partecipazioni**

Come già precisato nel paragrafo di commento ai criteri contabili, in questa voce sono compresi gli accantonamenti destinati a coprire



le perdite sulle partecipazioni maturate nei bilanci delle società chiusi al 31 dicembre 1982, ma ancora non formalizzate dalle rispettive assemblee.

Tra le perdite più rilevanti si segnalano quelle della società Ansaldo (Lmil. 62.128), della FAG Italiana (Lmil. 15.666), dell'Aerfer (Lmil. 18.868), dell'ITM (Lmil. 23.032), dell'Ansaldo Motori (Lmil. 2.074) e dell'ASG (Lmil. 916).

### Altri fondi

L'importo che compare sotto questa voce rappresenta il costo preventivo per la ristrutturazione della società Ducati Meccanica che la Finmeccanica ha anticipato alla società; peraltro esso trova esatto riscontro nei proventi (e quindi non pesa sulla Vostra società) in quanto è stato integralmente ripianato dall'IRI sulla base degli accordi stilati al momento dell'acquisizione della partecipazione Ducati Meccanica.

### Ammortamenti

Gli ammortamenti sulle immobilizzazioni tecniche, che ammontano in totale a Lmil. 474, sono stati calcolati applicando le seguenti aliquote: fabbricati 3%, impianti 7,50%, impianti interni speciali 25%, macchinari vari 15%, banconi e cristalli blindati 20%, mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%, macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche 18%, impianti d'allarme 30%, arredi 15%, automezzi 20%.

Sui cespiti passati a patrimonio nel corso dell'82 dette aliquote sono state ridotte del 50%.

Gli ammortamenti sugli oneri pluriennali riguardano per Lmil. 5 le quote relative allo scarto cartelle sul mutuo fondiario e per Lmil. 584 quelle relative agli oneri sul finanziamento speciale IRI.

### Perdite su alienazioni di partecipazioni

Le perdite rilevate su cessioni di partecipazioni riguardano per Lmil. 10 l'Isotta Fraschini e per Lmil. 11 la COGIS.

### Spese e perdite diverse, sopravvenienze passive

L'importo di Lmil. 20.614 risulta composto come segue:

— perdite su cambi	Lmil. 13.748
— spese generali diverse	Lmil. 2.734
— sopravvenienze passive	Lmil. 4.132
	<hr/>
	Lmil. 20.614



Le perdite su cambi sono quelle derivate — al momento del rimborso di rate di finanziamenti esteri — dalla differenza tra il cambio effettivo e quello di libro; in proposito si ricorda che in sede di bilancio al 31 dicembre 1981 i debiti in dollari erano stati valutati al cambio di L. 1.200 per dollaro.

Le spese generali diverse sono costituite principalmente da quelle per viaggi e trasferte dei dipendenti, per gli acquisti dei materiali di consumo e altri.

Le sopravvenienze passive comprendono costi rinviati da esercizi precedenti in relazione a previsti recuperi: tra essi i costi per la formazione del personale a fronte dei quali è stato incassato nell'esercizio il contributo del Fondo Sociale Europeo, ed alcuni costi sostenuti per l'acquisizione dei mutui esteri che in parte vengono recuperati con addebiti alle partecipate. Sono altresì comprese per Lmli 1,1 minusvalenze relative a partecipazioni cedute nell'ambito del Gruppo ed emerse successivamente alla vendita.

#### **Imposte e tasse**

Quelle dell'esercizio sono costituite per la quasi totalità dall'IVA corrisposta sulle fatture passive e non recuperata ai sensi dell'articolo 19 della legge sull'IVA; l'accantonamento al fondo rappresenta l'onere per imposta di registro, ancora da pagare, sui due aumenti del capitale sociale avvenuti nel corso del 1982.

#### **Profitti e ricavi**

##### **Dividendi delle partecipazioni**

I dividendi incassati nell'esercizio ammontano complessivamente a Lmil. 1.273 e riguardano la società Meccanica Finanziaria Internazionale per Lmil. 1.067, la società NIRA per Lmil. 150, la Società Italsiel per Lmil. 36 e la società CO.FI.RI per Lmil. 20.

##### **Azioni gratuite**

Derivano da aumenti di capitale effettuati a titolo gratuito con utilizzo di riserve disponibili e riguardano la Meccanica Finanziaria Internazionale per Lmil. 11.642 e l'Italimpianti per Lmil. 745.

##### **Interessi attivi ed altri proventi finanziari**

Gli interessi attivi nel totale ammontano a Lmil. 157.867; la maggior parte (Lmil. 141.612) è costituita dagli interessi addebitati alle società controllate e collegate sui finanziamenti erogati alle stesse;



quelli verso banche ed istituti finanziari derivano dai rapporti con alcune società finanziarie del Gruppo IRI tra le quali l'ILIC per Lmil. 10.164, la CO.FI.RI. per Lmil. 4.492, la SOFIN per Lmil. 622; gli interessi sugli altri crediti derivano principalmente dal finanziamento speciale concesso alla Termomeccanica Italiana.

### **Altri proventi finanziari**

Sono costituiti esclusivamente dagli addebiti emessi a carico delle società partecipate a titolo di commissioni sulle fidejussioni rilasciate a terzi a garanzia del buon fine di operazioni finanziarie e commerciali messe in atto dalle società stesse.

### **Proventi per differenze cambio**

Trattasi di differenze di cambio positive acquisite nell'esercizio su finanziamenti in valuta.

### **Altri proventi, ricavi diversi e sopravvenienze attive**

L'importo di questa voce comprende:

— addebiti alle società per assistenza e coordinamento tecnico e commerciale	Lmil. 6.762
— contributi del Fondo Sociale Europeo ai corsi di formazione del personale e recuperi di spese sostenute per conto delle partecipate	Lmil. 3.884
— emolumenti incassati per le cariche sociali di nostri dipendenti nelle partecipate	Lmil. 700
— sopravvenienze attive diverse	Lmil. 315
	<hr/>
	Lmil. 11.661

### **Intervento IRI**

Come già accennato la Finmeccanica è stata sollevata dalle perdite inerenti la ristrutturazione della società Ducati Meccanica con un intervento da parte dell'IRI per un importo corrispondente a dette perdite.

### **Plusvalenze**

Si riferiscono per il 1982 alle rivalutazioni già commentate in situazione patrimoniale alla voce partecipazioni, cui si rinvia.



Signori Azionisti,

al termine della relazione degli Amministratori al bilancio 1982, desideriamo esprimere il nostro apprezzamento e ringraziamento ai dirigenti ed al personale tutto della Finmeccanica e delle Aziende del Gruppo, che, a tutti i livelli, ha prestato la sua opera con dedizione e impegno.

Un ringraziamento rivolgiamo altresì all'Istituto per la Ricostruzione Industriale per il costante sostegno fornito.

Vi invitiamo:

- a deliberare sulla relazione del Consiglio di Amministrazione e sul bilancio e relativo conto dei profitti e delle perdite chiuso al 31 dicembre 1982, prendendo atto della relazione del Collegio Sindacale;
- a prendere atto, a norma dell'art. 2446 del c.c., che le perdite emergenti dal suddetto bilancio superano il terzo del capitale sociale.

Per ciò siete convocati anche in Assemblea straordinaria per le deliberazioni del caso.

Il Consiglio di Amministrazione



stato patrimoniale  
conto profitti e perdite

## FINMECCANICA

<b>ATTIVITA'</b>	al 31-12-81 (Lire)	al 31-12-82 (Lire)	Variazioni (Lire)	
<b>Attività immobilizzate</b>				
Immobilizzazioni tecniche:				
Fabbricati e impianti	8.943.707.947	<b>9.697.313.518</b>	+	753.605.571
Macchinari e attrezzature	162.108.151	<b>212.586.997</b>	+	50.472.846
Mobili e dotazioni	880.251.365	<b>1.026.304.440</b>	+	146.053.075
Anticipi a fornitori per impianti	221.580.000	<b>215.780.951</b>	-	5.799.049
Oneri pluriennali:				
Adeguamento cambi	138.512.992.542	<b>169.495.148.028</b>	+	30.982.155.486
Altri oneri pluriennali	2.056.498.268	<b>3.898.728.481</b>	+	1.842.230.213
Partecipazioni:				
Controllate	955.571.976.519	<b>1.147.797.944.531</b>	+	192.225.968.012
Collegate	8.376.499.751	<b>4.055.750.001</b>	-	4.320.749.750
Altre società	307.500.000	<b>607.500.000</b>	+	300.000.000
<b>Totale: attività immobilizzate</b>	<b>1.115.033.114.543</b>	<b>1.537.007.050.747</b>	+	221.973.936.204
<b>Attività correnti</b>				
Ratei e risconti attivi:				
Ratei	5.480.195.877	<b>7.899.419.669</b>	+	2.419.223.792
Risconti	49.510.095	<b>501.764.978</b>	+	452.254.883
Altri crediti:				
Stato ed enti pubblici	12.936.565.956	<b>48.692.838.842</b>	+	35.756.272.886
Diversi	32.320.852.718	<b>28.728.370.094</b>	-	11.600.482.714
Depositi cauzionali	5.868.644.960	<b>13.278.544</b>	-	5.855.374.416
Crediti commerciali:				
Clienti	535.229.725	<b>351.633.108</b>	-	183.596.617
Disponibilità e crediti finanziari:				
Cassa	10.664.300	<b>14.071.300</b>	+	3.407.200
Banche, istituti finanziari e amm.no postale	53.742.984.379	<b>40.827.814.903</b>	-	13.715.169.476
Società controllate e collegate	764.982.418.460	<b>885.979.952.908</b>	+	120.997.534.448
<b>Totale attività correnti</b>	<b>875.927.066.270</b>	<b>1.004.201.136.256</b>	+	128.274.069.986
<b>Totale attività</b>	<b>1.990.960.180.813</b>	<b>2.541.208.187.003</b>	+	350.248.006.190
<b>Conti d'ordine</b>				
Depositari titoli a cauzione	33.350.495	<b>22.952.330</b>	-	10.398.165
Depositari titoli a custodia	964.222.625.775	<b>1.152.438.242.202</b>	+	188.215.616.427
Depositari cauzioni amministratori	4.006.400	<b>2.602.860</b>	-	1.403.540
Debitori per fidejussioni	2.674.320.183.325	<b>3.006.651.169.891</b>	+	332.330.986.566
Titoli di terzi a garanzia	7.800.000	<b>8.800.000</b>	+	200.000
Fidejussioni di terzi a nostro favore	65.702.279.623	<b>65.702.279.623</b>	-	-
<b>Totale Conti d'ordine</b>	<b>3.704.290.245.618</b>	<b>4.224.825.246.906</b>	+	520.535.001.288
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.695.250.426.431</b>	<b>6.566.033.433.909</b>	+	870.783.007.478

## STATO PATRIMONIALE

<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	al 31-12-81 (Lire)	al 31-12-82 (Lire)	Variazioni (Lire)
<b>Patrimonio netto</b>			
Capitale sociale e riserve:			
Capitale sociale	256.000.000.000	517.000.000.000	+ 261.000.000.000
Riserva legale	22.090.315	22.090.315	—
Altre riserve	1.830.385.868	1.451.038.452	— 379.347.416
Perdita d'esercizio	-106.629.347.416	-250.686.685.074	(+ 144.057.337.658)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>151.223.128.767</b>	<b>267.786.443.693</b>	<b>+ 116.563.314.926</b>
<b>Fondi e Passività a medio-lungo termine</b>			
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche:			
Fabbricati e impianti	1.837.190.920	2.192.563.534	+ 355.372.614
Macchinari e attrezzature	141.530.966	149.545.650	+ 8.014.684
Mobili e dotazioni	412.744.943	467.893.792	+ 55.148.849
Fondo trattamento di fine rapporto	7.652.800.430	8.451.434.851	+ 778.634.421
Fondi svalutazione titoli e partecipazioni:			
Partecipazioni	51.655.000.000	124.003.000.000	+ 72.348.000.000
Debiti finanziari a medio-lungo termine:			
Banche e istituti finanziari	1.255.703.086.507	1.307.624.619.071	+ 51.921.532.564
<b>Totale fondi e passività a medio-lungo termine</b>	<b>1.317.402.353.766</b>	<b>1.442.869.056.898</b>	<b>+ 125.466.703.132</b>
<b>Passività correnti</b>			
Rati e risconti passivi:			
Rati	19.891.948.376	23.681.448.479	+ 3.789.500.103
Fondi di accantonamento a breve:			
Imposte e tasse	1.903.469.726	3.663.069.726	+ 1.759.600.000
Svalutazione crediti	1.469.020.461	1.469.020.461	—
Altri debiti:			
Stato ed enti pubblici	2.231.814.560	2.803.715.524	+ 571.900.964
Decimi da versare	84.000.000	82.582.784.654	+ 82.498.784.654
Diversi	19.941.626.958	19.514.817.579	— 426.809.379
Debiti commerciali:			
Fornitori	1.271.099.444	2.221.182.445	+ 950.083.001
Debiti finanziari:			
Banche e istituti finanziari	55.482.944.192	95.366.328.096	+ 39.883.383.904
Altre società IRI	—	52.493.900.465	+ 52.493.900.465
Società controllate e collegate	420.058.774.563	546.756.418.983	+ 126.697.644.420
<b>Totale passività correnti</b>	<b>522.334.698.280</b>	<b>630.552.686.412</b>	<b>+ 108.217.988.132</b>
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>1.990.960.180.813</b>	<b>2.341.208.187.003</b>	<b>+ 350.248.006.190</b>
<b>Conti d'ordine</b>			
Titoli a cauzione presso terzi	33.350.495	22.952.330	— 10.398.165
Titoli a custodia presso terzi	964.222.625.775	1.152.438.242.202	+ 188.215.616.427
Depositanti cauzioni amministratori	4.006.400	2.602.860	— 1.403.540
Creditori per fidejussioni	2.674.320.183.325	3.006.651.169.891	+ 332.330.986.566
Depositanti di titoli	7.800.000	8.000.000	+ 200.000
Terzi per fidejussioni a nostro favore	65.702.279.623	65.702.279.623	—
<b>Totale Conti d'ordine</b>	<b>3.704.290.245.618</b>	<b>4.224.825.246.906</b>	<b>+ 520.535.001.288</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.695.250.426.431</b>	<b>6.566.033.433.909</b>	<b>+ 870.783.007.478</b>

## FINMECCANICA

### SPESE E PERDITE

	2° Sem. 1981 (Lire)		1982 (Lire)
Spese per prestazioni di servizi		3.994.239.161	8.714.523.461
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi:			
— competenze	4.031.410.958		7.332.026.559
— contributi	886.180.475		1.745.026.309
— accantonamento T.F.R.	426.815.164		1.867.291.361
Recuperi per pers. distaccato	-1.717.863.036	3.626.543.561	-3.295.123.217
			7.649.221.012
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:			
— su debiti verso Banche e Istituti fin.	122.565.962.780		222.661.315.944
— su debiti verso società controllate	17.900.327.733		68.090.019.578
— su debiti verso società collegate	82.956.879		261.135.555
— su altri debiti	—		224.793.235
— sconti ed altre spese finanziarie	2.325.449.133		4.857.052.216
Recuperi da controllate	-2.053.127.197	140.821.569.328	-1.329.382.485
			294.764.934.043
Oneri per differenze di cambio		13.068.000.000	57.297.000.000
Accantonamenti:			
— fondo svalutazione titoli e partecip.	37.600.000.000		125.337.043.178
— altri fondi (oneri Ducati)	—	37.600.000.000	24.577.611.733
			147.914.654.911
Ammortamenti:			
— fabbricati e impianti	139.489.228		358.469.414
— macchinari ed attrezzature	2.504.225		8.547.684
— mobili e dotazioni	51.561.507		106.874.705
— oneri pluriennali (altri)	132.382.154	325.937.114	588.930.845
			1.062.822.648
Perdite su alienazione partecipazioni		10.808.873.726	21.000.000
Spese e perdite diverse e soprav. passive	8.545.548.368		20.613.726.337
Recuperi da controllate	-58.215.920	8.487.332.448	-122.522.752
			20.491.203.585
Imposte e tasse:			
— dell'esercizio	539.836.483		1.464.295.993
— accantonamento al fondo imposte	—	539.836.483	3.541.600.000
			5.005.895.993
Perdita d'esercizio		-106.629.347.416	-250.686.685.074
Totale spese e perdite:		112.642.984.405	292.234.570.579

## CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE

PROFITTI E RICAVI	2° Sem. 1981 (Lire)		1982 (Lire)	
Dividendi delle partecipazioni:				
— Società controllate	480.000.000		1.217.088.270	
— Società collegate	—		35.840.000	
— Altre partecipazioni	—	480.000.000	20.000.000	1.272.928.270
Azioni gratuite		2.450.000.000		12.587.650.250
Interessi attivi ed altri proventi finanziari:				
— su crediti v/ Società controllate	84.286.964.998		141.266.327.270	
— su crediti v/ Società collegate	35.426.476		345.754.663	
— su crediti v/ Banche ed Istituti fin.	5.976.951.076		15.755.851.371	
— su altri crediti	560.725.419	70.860.967.969	498.800.367	157.866.733.471
Altri proventi finanziari		4.306.686.706		13.495.755.582
Interessi su titoli a reddito fisso		981.540.595		—
Proventi per differenze cambio		—		716.939.710
Altri proventi, ricavi diversi e sopravvenienze attive		4.483.135.980		11.660.933.358
Intervento IRI a copertura oneri di ristrutturazione Ducati		10.438.000.000		24.577.611.733
Plusvalenze:				
— su alienazioni partecipazioni	15.997.546.452		—	
— altre	2.646.006.703	18.643.553.155	70.256.026.205	70.256.026.205

Totale profitti

112.642.984.405

292.234.570.579

**PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 1982**

SOCIETA'	Azioni possedute numero	Quota % sul capitale	Valore nominale unitario (lire)	Valore di bilancio unitario (lire)	Importo di bilancio (lire)
Aerfer	7.500.000,—	100,—	800,—	800,—	6.000.000.000
Aeritalia	20.000.000,—	100,—	10.000,—	10.472,—	209.440.000.000
Alfa Romeo	15.760.934.812,—	84,06	32,—	32,—	504.349.913.984
Ansaldo	150.000.000,—	100,—	1.000,—	1.000,—	150.000.000.000
Ansaldo Impianti	200.000,—	10,—	10.000,—	10.275,—	2.055.000.000
Ansaldo Motori	1.200.000,—	10,—	1.000,—	999,—	1.198.800.000
Ansaldo Trasporti	1.620.000,—	10,—	1.000,—	924,—	1.496.880.000
ASG Società di Gestione	6.009.979,76	75,03	220,—	220,—	1.322.195.547
Centro Sperm. Metallurgico	3.750,—	2,5	10.000,—	10.000,—	37.500.000
Componentistica Meridionale	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
Co. fl. ri.	5.000,—	1,—	100.000,—	100.000,—	500.000.000
Edindustria	19.000,—	9,5	1.000,—	1.000,—	19.000.000
Fag Italiana	20.880.000,—	90,—	1.000,—	871,—	18.186.480.000
Ifagraria	8,—	3,33	5.000.000,—	5.000.000,—	40.000.000
Inca (già Alfa Sud)	5.390.000,—	49,—	10.000,—	10.000,—	53.900.000.000
Italconult	1.100,—	3,67	10.000,—	10.000,—	11.000.000
Italsiel	51.200,—	10,24	10.000,—	10.000,—	512.000.000
Italtractor ITM	1.500.000,—	100,—	10.000,—	10.000,—	15.000.000.000
Mecfin Meccanica Finanziaria	5.000.000,—	100,—	400,—	404,80	2.024.000.000
Meccanica Finanz. International	20.298.649,—	90,619	§ 5,—	8.120,387	164.832.885.000
Nira	30.000,—	6,—	10.000,—	19.840,—	595.200.000
Pro Form	945.000,—	22,50	3.750,—	3.750,—	3.543.750.000
Saimp	600.000,—	10,—	1.000,—	1.000,—	600.000.000
Sispre (quote in liquid.)	20.000,—	33,33	1.000,—	—	1
Spica Sud	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
Stabilimenti Meccanici VM	14.000.000,—	100,—	1.000,—	1.191,185	16.676.590.000
VM Sud	40.000,—	20,—	1.000,—	1.000,—	40.000.000
					<b>1.152.461.194.532</b>

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1982, che il Vs. Consiglio di Amministrazione ha sottoposto, insieme alla sua relazione, all'esame del Collegio Sindacale, espone, riassuntivamente, i seguenti risultati:

A) Per quel che attiene allo stato patrimoniale:

— Passività	L. 2.073.421.743.310
— Capitale sociale e riserve	L. 518.473.128.767
	<hr/>
	L. 2.591.894.872.077
— Attività	L. 2.341.208.187.003
— Perdita dell'esercizio	L. 250.686.685.074

L'importo complessivo dei conti d'ordine, che pareggiano all'attivo e al passivo, è di L. 4.224.825.246.906, delle quali L. 3.006.651.169.891 corrispondono alle fidejussioni concesse dalla Vs. Società nell'interesse delle Società del Gruppo.

B) Per quel che attiene al conto dei profitti e delle perdite:

— spese per prestazioni di servizi, perdite su partecipazioni e su cambi, oneri per prestazioni di lavoro subordinato, oneri finanziari, tributari e diversi	L. 542.921.255.653
— dividendi, azioni gratuite, interessi attivi, plusvalenze, proventi finanziari e diversi	L. 292.234.570.579
perdita dell'esercizio	L. 250.686.685.074

Il Collegio Sindacale può attestare, in base ai controlli periodicamente effettuati, la corrispondenza del bilancio alle scritture contabili, regolarmente tenute.

Il Collegio può, inoltre, confermare che la valutazione dei cespiti è stata eseguita con l'osservanza delle norme stabilite dall'art. 2425 c.e., nonché con criteri di opportuna prudenza.

A questo riguardo, i Sindaci ritengono di dover fare presente che (come, del resto, il Consiglio di Amministrazione ha chiaramente esposto nella propria relazione) sia l'attuazione della certificazione legale, sia la costante evoluzione ed il progressivo affinamento dei principi contabili che debbono presiedere alla formazione del bilancio (anche in relazione alle indicazioni contenute nella IV Direttiva C.E.E.), hanno determinato il Consiglio di Amministrazione all'ado-



zione — in ordine ad alcune rilevanti poste del bilancio — di più adeguati criteri di valutazione, che il Collegio Sindacale dichiara di poter condividere.

Ciò, in particolare, si è verificato:

A) per le partecipazioni azionarie, per le quali si è adottato, di regola, un criterio di valutazione fondato sulla consistenza patrimoniale netta delle Società partecipate, con le seguenti particolarità:

a) ove l'adeguamento al netto patrimoniale si sia mosso in senso incrementativo, si è proceduto ad una rivalutazione diretta della partecipazione, con l'eccezione dei casi di consistenze patrimoniali giudicate (in base a criteri di prudente apprezzamento) non sufficientemente consolidate (sostanzialmente la rivalutazione diretta è stata eseguita nei soli casi di consistenze patrimoniali essenzialmente fondate su riserve disponibili, ovvero di andamento gestionale caratterizzato, anche in prospettiva, da sicuri aspetti positivi);

b) ove l'adeguamento al netto patrimoniale sia stato, invece, di segno inverso (per effetto di andamenti gestionali caratterizzati da perdite, ma non ancora consacrati formalmente dal deliberato delle assemblee delle rispettive Società), l'allineamento è stato effettuato attraverso l'iscrizione di un corrispondente importo correttivo nel «fondo svalutazione partecipazioni», costituito nel bilancio del precedente esercizio (secondo un criterio che la stessa Amministrazione Finanziaria — come già ricordato da questo Collegio — ha in passato avallato).

B) Per le differenze di cambio sui debiti in valuta, per le quali, a seguito dell'allineamento del cambio del dollaro U.S.A. al cambio dell'ultimo giorno dell'esercizio sociale, mentre è affluita — come in passato — al conto profitti e perdite la quota ritenuta non differibile, si è inclusa la residua quota, all'attivo del bilancio, tra gli oneri pluriennali, per essere destinata a graduale ammortamento in rapporto alla giacenza media annua dei finanziamenti.

L'elemento significativo, nel bilancio in esame, consiste nel fatto che la capitalizzazione delle differenze di cambio è avvenuta là dove si verificava la condizione che il costo del finanziamento estero fosse inferiore ad analogo operazione di finanziamento sul mercato nazionale (assumendosi come tasso di riferimento quello dello scoperto di conto corrente, depurato della capitalizzazione trimestrale).

Naturalmente, anche in questa occasione, è stata dedotta la quota girata, per competenza, alle Società controllate.

Per quanto riguarda le altre voci del bilancio basterà segnalare:

A) — che i fondi di ammortamento sono stati incrementati in applicazione dei coefficienti stabiliti dalle vigenti norme tributarie: coefficienti che si ritengono congrui anche rispetto alla residua vita utile dei cespiti;



B) — che il « fondo trattamento fine rapporto » è stato adeguato alle innovazioni introdotte dalla legge 20 maggio 1982 n. 297, e tiene conto, oltre che degli accantonamenti dell'esercizio precedente, anche della devoluzione — da parte di Società controllate — di indennità maturate per personale dalle stesse proveniente, nonché del decremento conseguente ad indennità di fine rapporto corrisposte, nell'esercizio, a personale dimesso, o trasferito nell'ambito del Gruppo;

C) — che i ratei (attivi e passivi) e i risconti (attivi) sono stati concordati nel loro ammontare, con preciso riferimento alla competenza dell'esercizio;

D) — che il capitale sociale, aumentato all'inizio dell'esercizio da Lmil. 256.000 a Lmil. 400.000 in esecuzione della deliberazione assembleare del 23 dicembre 1981, è stato poi oggetto — per effetto della deliberazione dell'Assemblea straordinaria dell'1 luglio 1982 — di svalutazione da Lmil. 400.000 a Lmil. 293.750 e di successivo aumento a Lmil. 517.000, con completamento dell'operazione di sottoscrizione entro il secondo semestre 1982, e di quella di versamento degli ultimi decimi entro il mese di gennaio 1983.

Nel corso dell'esercizio sociale, i sottoscritti Sindaci hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ed hanno eseguito periodicamente le prescritte verifiche, con riscontro della regolare tenuta della contabilità sociale.

Il Collegio ritiene, pertanto, di poter concludere, invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 1982 ed il relativo conto profitti e perdite, unitamente alla Relazione del Consiglio di Amministrazione.

**Il Collegio Sindacale**



## **DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

L'Assemblea ordinaria ha deliberato, all'unanimità:

L'approvazione della Relazione del Consiglio di Amministrazione, del bilancio e del conto profitti e perdite relativi al 33° Esercizio Sociale 1 gennaio/31 dicembre 1982, rinviando all'assemblea in sede straordinaria ogni decisione in ordine alla sistemazione della perdita di esercizio.

**ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

**(20 luglio 1983)**

**ORDINE DEL GIORNO**

Proposta di riduzione del capitale sociale da Lire  
517.000.000.000 a Lire 268.400.000.000 e suo aumento;  
conseguenti modifiche dell'art. 5 dello Statuto Sociale;  
delega poteri.

## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1982 sottoposto alla Vostra approvazione in sede di Assemblea Ordinaria, evidenzia una perdita di Lire 250.686.685.074. Per il fronteggiamento di detta perdita, Vi proponiamo di operare come segue:

- a) utilizzare per intero la riserva speciale esistente a bilancio per Lire 1.451.038.452 diminuendo pertanto la perdita da sanare a Lire 249.235.646.622;
- b) svalutare il capitale sociale da L. 517 miliardi a L. 268 miliardi 400 milioni riducendo il valore nominale delle n. 1.100.000.000 di azioni da L. 470 a L. 244 ciascuna;
- c) destinare la somma di L. 248.600.000.000, derivante dalla suddetta riduzione del capitale sociale, a parziale copertura della perdita a bilancio nell'importo sopra indicato di L. 249.235.646.622;
- d) rinviare a nuovo il restante importo di L. 635.646.622.

Ove approvate le operazioni di cui sopra, a riduzione di capitale avvenuta occorrerà modificare l'articolo 5 dello Statuto Sociale secondo il seguente testo:

« Art. 5 — Il capitale sociale è di L. 268.400.000.000 (duecentosessantottomiliardiquattrocentomilioni) ed è diviso in n. 1.100.000.000 (unmiliardocentomilioni) di azioni del valore nominale di L. 244 ciascuna ».

Il capitale sociale così ridotto è però largamente insufficiente alle necessità aziendali; al fine di proseguire nel graduale avvicinamento ad un più rispondente rapporto tra i mezzi propri e gli investimenti in partecipazioni azionarie, e tenuto anche conto delle necessità che deriveranno nel breve termine dallo sviluppo degli impegnativi programmi da avviare o già in corso, Vi proponiamo di:

— aumentare a L. 658.800.000.000 il capitale sociale mediante emissione di n. 1.600.000.000 di nuove azioni del valore nominale di L. 244 ciascuna, da offrire in opzione, alla pari, agli azionisti in ragione di 16 nuove azioni ogni 11 vecchie azioni possedute.

Se questa proposta verrà da Voi accolta, ad aumento di capitale avvenuto occorrerà, di conseguenza, modificare l'art. 5 dello Statuto Sociale come segue:

« Art. 5 — Il capitale sociale è di L. 658.800.000.000 (seicentocinquantottomiliardiottocentomilioni) ed è diviso in n. 2.700.000.000 (duemiliardisettecentomilioni) di azioni del valore nominale di Lire 244 ciascuna ».



**Il Consiglio di Amministrazione**

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Vs. Consiglio di Amministrazione Vi ha convocato in assemblea straordinaria, per gli opportuni provvedimenti da adottare — a norma dell'art. 2446 cod. civ. — in conseguenza della perdita dell'esercizio sociale chiusosi il 31 dicembre 1982, in misura superiore (Lire 250.686.685.074) al terzo del capitale sociale. La proposta del Consiglio di Amministrazione si articola sui seguenti punti:

A) utilizzazione, per intero della riserva speciale esistente in bilancio (Lire 1.451.038.452), con conseguente diminuzione della perdita da coprire in L. 249.235.646.622;

B) svalutazione del capitale sociale da Lit. 517 miliardi a Lit. 268,4 miliardi, con riduzione del valore nominale unitario delle n.ro 1.100.000.000 azioni da Lire 470 a Lire 244;

C) destinazione della somma di Lire 248,6 miliardi, conseguente alla riduzione del capitale sociale, di cui sub B, a parziale copertura della perdita di esercizio;

D) riporto a nuovo del residuo importo della perdita (L. 635.646.622).

Il Vs. Consiglio intende, peraltro, sottoporVi, in sede di assemblea straordinaria, anche le deliberazioni tendenti al necessario riadeguamento dei mezzi propri della Società in rapporto agli investimenti in partecipazioni azionarie, tenuto conto anche dei programmi già avviati o in corso di avviamento.

Riadeguamento — quello ora citato — che il Vs. Consiglio di Amministrazione ritiene possibile attraverso un nuovo aumento del capitale sociale da Lire 268,4 miliardi a Lire 658,8 miliardi, attraverso emissione di n. 1.600.000.000 di nuove azioni da L. 244 nominali ciascuna, da offrire in opzione, alla pari, agli azionisti, in ragione di 16 nuove azioni per ogni 11 vecchie azioni possedute.

Il Collegio Sindacale, valutate le ragioni esposte dal Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione, ritiene di poter considerare le proposte sopra richiamate, e Vi invita, pertanto, sia ad approvare la riduzione del capitale sociale (che, alla data odierna, risulta interamente versato in Lire 517.000.000.000) e la conseguente copertura della perdita di esercizio, con le proposte modalità, sia ad adottare le ulteriori deliberazioni in ordine al successivo nuovo aumento del capitale sociale.



## **DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA**

L'Assemblea straordinaria ha deliberato, all'unanimità:

la riduzione del capitale sociale, per copertura delle perdite, da Lire 517.000.000.000 a Lire 267.300.000.000, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da Lire 470 a Lire 243 ciascuna;

l'aumento del capitale sociale da Lire 267.300.000.000 a Lire 656.100.000.000;

le conseguenti modifiche dell'art. 5 dello statuto sociale.